

FIGLI DI UN DIO MINORE

di **MARK MEDOFF**

Traduzione
LORENZO GIOIELLI

Adattamento
GIORGIO LUPANO MARCO MATTOLINI

Con la consulenza LIS di
VINCENZO SPERANZA

PERSONAGGI

JAMES LEEDS: trentenne, logopedista alla State School per sordi.

SARA NORMAN: tra i 24 e i 26 anni di età, sorda dalla nascita.

ORIN DENNIS: ha un minimo di udito, legge il labiale.

SIGNORA NORMAN: madre di Sara.

SIGNOR FRANKLIN: 50 anni circa. Direttore della scuola.

LYDIA: tra i 16 e i 19 anni. Ha un minimo di udito, legge il labiale.

EDNA KLEIN: tra i 30 e i 40 anni. Avvocatessa.

La commedia si svolge nella mente di James Leeds. Attraverso gli eventi, i personaggi escono dalla sua memoria dando vita a scene intere o a poche battute. Il palcoscenico è spoglio, ci sono solo alcune panche ed una lavagna, e lo spazio consente ai personaggi di apparire e sparire facilmente. Quando James parla con Sara, che è sorda e non legge il labiale, lui le segna quello che dice a meno che non sia diversamente specificato. Quando James parla con Orin e Lydia, che leggono il labiale, parla direttamente in faccia a loro pronunciando con cura e attenzione. Sara usa la voce solo alla fine della commedia, altrimenti segna in LIS (Lingua Italiana dei Segni). La differenza tra LIS e italiano segnato è che la prima è più concettuale e “pittorica” che grammaticale, il secondo invece segna parola per parola.

Il grassetto indica battute o parti di esse espresse solo a segni.

Le battute in grassetto sottolineate sono sia parlate che segnate.

I trattini tra le lettere indicano che di quella parola viene fatto lo spelling con le dita.

L'autore insiste perché in una produzione professionale di questa commedia i ruoli di Sara, Orin e Lydia siano coperti da attori sordi o sordastri.

ATTO PRIMO

PROLOGO

James e Sara sono soli, al culmine di una discussione che ripeteranno alla fine della commedia. Sara sta parlando con la Lingua dei Segni Italiana.

SARA **Io non ho niente. Io sorda. Incapace di parlare. Cervello da scema. Nessuna lingua. Io ho solo te. Io non ho bisogno di te... Penso io a me stessa. Unisciti, disunito.**

(Sara corre via)

JAMES Lei se n'è andata via da me. O sono stato io a cacciarla? Non lo so. Se l'ho fatto, è stato perché... Credo di avere dei problemi a mettere insieme un... Certo, un logopedista non dovrebbe avere difficoltà col linguaggio. Va bene James, comincia da... da... Finisci la frase! Comincia dal principio. In principio era il silenzio, e da quel silenzio si poteva uscire solo con una cosa: la Parola. La Parola Umana. Allora, parla!

Scena 1 - Aula

(Orin è entrato nell'aula, guarda la lavagna, legge quello che c'è scritto sopra)

ORIN "Il linguaggio non è qualcosa di artificioso, ma piuttosto una convenzione sacra sancita da un solenne sacrificio."

JAMES (*Con energia*) Molto bene, Orin.

ORIN No, non va bene.

JAMES Andava quasi bene. Un paio di cose, però...

ORIN Signor Leeds, si ricordi che deve guardarmi quando parla con me.

JAMES Scusami. Un paio di cose, però. Artificioso. Artificioso. Ha la "s" morbida come sssss.

ORIN Artificioso.

JAMES Molto bene. E la "cr" in sacrificio.

ORIN Sacnificio.

JAMES Aspetta per favore. Guarda me. Sacrificio. Cr. Cr.

ORIN Sacnificio. E' sbagliato, maledizione!

JAMES Va bene, Orin... Guarda la mia bocca. Fai vibrare la lingua. Sacrificio. Guarda la lingua. Sacri. Cri. (*indica il movimento della lingua contro il palato*)

ORIN Sacrificio.

JAMES Sì! Bravo. Come ti è sembrato?

ORIN Come suonava?

JAMES Suonava molto bene.

ORIN Anche a me piaceva.

JAMES Discorso.

ORIN Discorso.

(Entrano Franklin e Sara)

FRANKLIN Signor Leeds...

JAMES *(Facendo cenno a Franklin di aspettare e concentrandosi su Orin)* Artificioso.

ORIN Artificioso.

JAMES Sacrificio.

ORIN Sacnificio.

JAMES No...

ORIN Sacrificio.

JAMES Sì. Salve, signor Preside. Come va?

FRANKLIN Benissimo, Leeds. Davvero impressionante, Orin.

ORIN Grazie, signor Franklin.

FRANKLIN Non ti sei mai impegnato così con me.

ORIN *(Parlando e segnando a beneficio di Sara)* **Lei non mi è mai piaciuto, signor Franklin.** *(Solo a Sara)* **Stronzo.**

FRANKLIN Lo scherzo dell'aglio a Leeds glielo fate o no? O forse queste due prime settimane non vi sono bastate per decidere sul dilemma?

ORIN Vuole provare?

FRANKLIN No, grazie, ho appena mangiato un gelato.

JAMES *(Sedando la discussione)* Orin, penso che sia tutto per oggi.

ORIN Ci vediamo domani?

JAMES Certo. Andiamo a pranzo insieme?

ORIN D'accordo. Grazie.

Le seguenti coppie di battute vengono dette contemporaneamente.

1

JAMES *(A Franklin)* Aglio?

FRANKLIN A volte masticano dell'aglio per la gioia del logopedista.

2

SARA *(Ad Orin, mentre la saluta passando)* **Leccaculo.**

ORIN **Credi? Prova a piegarti così vedi.** *(Lei si piega, Orin sorride e la supera)*

SARA **Pollo.**

ORIN **A più tardi.** *(Esce)*

FRANKLIN **Signor Leeds, questa è Sara.**

JAMES Ciao Sara.

FRANKLIN **Dì ciao al signor Leeds, Sara.**

SARA **Tu sei sordo?**

JAMES Se sono sordo? No. Perché?

(Sara fa per uscire)

FRANKLIN **Ferma!** *(Sara imita un cane che sta a cuccia)* Spiritosa.

JAMES Bé, lei glielo ha detto come se fosse un...

FRANKLIN Mi scusi Leeds, preferirei che le conferenze le tenesse nei seminari, d'accordo? Sara ha una certa riluttanza ad imparare a parlare, ed è stata così testarda con il suo predecessore

che non credo proprio che con lei possa fare diversamente. Quindi, gradirei che lei si occupasse di Sara solo nel suo tempo libero.

JAMES *(Un poco intimidito da Sara)* Bé, tempo libero è una parola grossa. *(Franklin porge il fascicolo di Sara a James, mettendo fine alla discussione)* Grazie.

FRANKLIN Prego. Lei gioca a bridge?

JAMES Sì.

FRANKLIN Bene. A casa mia questa sera alle otto. *(A Sara)* **Potere sordo.**

(Franklin alza il pollice ed esce)

Scena 2 - Aula

JAMES *(Parla con Sara, ritenendo che lei legga le labbra)* Bene, Sara. Vuoi sederti? Qui... *(Lui siede. Lei rimane in piedi)* Come vuoi, perché non stiamo tutti e due in piedi, allora? *(Lui si alza, lei si siede)* Capisco. Molto bene. Come vuoi, mi siedo. *(Si siede. Lei distoglie lo sguardo)* Potresti guardarmi, per favore? Scusami, ma se non mi guardi non posso... *(Lei lo guarda)* Ok. Tu sei una delle responsabili qui dentro, no? O studi per diventare insegnante? *(Lei fissa con curiosità la sua bocca)* Ah... no, leggo proprio qui che fai le pulizie. Le pulizie? *(Lei fissa la sua bocca)* Non posso fare a meno di notare una certa tua riluttanza a comunicare con me. Questo perché hai paura d'essere imbarazzata dai suoni che puoi emettere? *(Lei fissa la sua bocca)* Ma stai leggendo il labiale? No, vero? *(Segnando)* **Accidenti, sono stato troppo veloce.** *(Rilascia le dita ed i polsi e comincia a segnare)* **Cominciamo segnandoci l'un l'altro, così magari la prossima settimana riusciamo a raccontarci tutto Guerra...** *(Termina di fare lo spelling articolando attentamente con la bocca)* e Pace.

Come non detto, non t'ha fatto ridere. (*Sara si alza*)
Ricominciamo col giochino? Vuoi stare seduta o in piedi? (*Si sta alterando*) **Sì, sì, proprio divertente. Ho l'impressione che il preside stia cercando di fare uno scherzetto al nuovo insegnante...** infrangendo i suoi sogni di gloria. **Come segni g-l-o-r-i-a ?** (*Nessuna reazione*) **Sai, lo scherzo gli si ritorcerebbe contro se come arrivo io tu già parli. Dai, fammi fare bella figura.**

SARA **Più veloce.**

JAMES (*Pensando che lei abbia accettato di collaborare*) **Va bene. Grazie.**

SARA **Più veloce. Muoviti. Vola. Veloce.**

JAMES **Non ho capito.**

SARA (*Segnando lentamente*) **Se non segni più veloce l'ora finisce prima ancora che tu abbia concluso il discorsetto introduttivo.**

JAMES Se. Non. Segno. Più. Veloce. L'ora finisce prima ancora che io abbia concluso il discorsetto introduttivo.

(Ci vuole un momento perché lui comprenda "se", perché lei sta segnando molto lentamente. Mentre va avanti, accelera sempre più, terminando in maniera volutamente confusa, con la voce di James che segue a fatica)

JAMES **Fai così perché non sono sordo? Se è per questo tempo fa io facevo finta di essere sordo... Senti, non puoi farmi questo. Io sono stato volontario per tre anni. L' E-c-u-a-d-o-r è salvo grazie a me.** (*Gli ci vuole del tempo per segnare Ecuador*) **Quindi io sono predestinato ad avere molto successo anche qui, se capisci cosa voglio dire.** (*Nessuna reazione*) **Quindi... Bene... Va bene. Torna a trovarmi qualche volta, così ci facciamo quattro risate.**

SARA **Ti arrendi molto più facilmente degli altri.**

JAMES Mi arrendo molto più facilmente degli altri?

SARA **Perché sei sveglio.**

JAMES Perché sono sveglio. **Grazie.** (*Sara esce. Dopo che lei è uscita*) Bene, puoi andare.

Scena 3 - Soggiorno Casa Norman

(Entra la Sig.ra Norman)

NORMAN Se non le dispiace, signor Leeds, non me la sento di subire un altro interrogatorio su Sara. Comincio a sentirmi la tappa obbligata di un corso per giovani logopedisti.

JAMES Signora Norman, il fascicolo di sua figlia dice che non è più tornata in questa casa dopo i diciott'anni.

NORMAN Esatto.

JAMES Posso chiederle perché?

NORMAN Noi abbiamo mandato Sara a scuola quando aveva cinque anni. A diciotto anni è stata lei a decidere di non tornare più a trovarci, senza consultarsi con me.

JAMES Ma lei ha cercato d'incontrarla fuori di qui, all'Istituto?

NORMAN Ci ho provato. Poi ho smesso. In ventun anni lei è l'unico insegnante che sia venuto fin qui a parlarmi.

JAMES Signora Norman, Sara ha ventisei anni. L'unica ragione per cui la tengono ancora all'Istituto alla sua età è perché ci lavora e fa finta di seguire i corsi. Sapeva che fa le pulizie nei dormitori?

NORMAN No, non lo sapevo. Ma sono certa che lei ha in mente un'alternativa.

JAMES I risultati dei suoi test indicano un'intelligenza eccezionale.

NORMAN Andiamo, lo dica: è ancora in tempo, c'è ancora speranza.

JAMES E' ancora in tempo, c'è ancora speranza.

NORMAN Per cosa?

JAMES Per imparare le tecniche di comunicazione ed entrare all'Università, o almeno in una buona scuola professionale.

NORMAN Tecniche di comunicazione? In altre parole, lei sta ancora cercando di forzarla a parlare e a leggere le labbra, in modo che passi per un'udente.

JAMES No, io sto cercando di forzarla a cavarsela nello stesso mondo dove io e lei viviamo.

NORMAN Ammesso che questo sia qualcosa cui aspirare. Allora, è tutto signor Leeds?

JAMES No. C'è il signor Norman? Se lei non...

NORMAN Il signor Norman se ne andò via poco tempo dopo che mandammo Sara all'Istituto. Non lo vedo e non lo sento da più di vent'anni. Bene, adesso l'accompagno alla porta, signor Leeds.

Scena 4 - Aula

(La signora Norman esce mentre entra Sara)

JAMES **Sei tornata, non credevo.** (Sara gli porge un biglietto)
 "Cara Sara, ti prego di venire domani. Vorrei mostrarti dei nuovi esercizi. James Leeds." **Chi l'avrà scritto? Vuoi giocare a "su e giù" un'altra volta?** (Sara accenna un sorriso) **Attenta, stai sorridendo.** (Lei fa un cenno di disappunto) **Scusa. Entri o no?**

*(Sara Entra. James scrive "Sa-ra" alla lavagna) "Sa-ra".
(Lei batte il piede con forza richiedendo la sua attenzione)*

SARA **Hai bruciato la tua cartolina precetto?**

JAMES **Scusa, ho bruciato la mia cosa?**

SARA **Arruolamento. Carta.**

JAMES **Esercito. Carta. Ah, la cartolina del militare.**

SARA **Ho sentito che all'Università eri un contestatore.**

JAMES **Hai sentito che all'Università ero un... Scusa, ma io non...
(Lei scrive "contestatore" sulla lavagna) **Ah, hai sentito
dire che all'Università ero un contestatore? No, ho
bruciato la mia tessera dei Boy Scout.****

SARA **Perché?**

JAMES **Avevo paura di bruciare la mia cartolina militare. E la
tessera dei Boy Scout non mi sarebbe servita a granché in
Ecuador.**

SARA **Non capisco.**

JAMES **Sto scherzando.**

SARA **Non vedo il lato comico.**

JAMES **Non vedi il lato comico? Adesso stiamo parlando ma non
sembra che ci capiamo molto.**

SARA **Perché dovremmo?**

JAMES **Perché dovremmo? Perché io ho imparato tutte le tecniche
che dovrebbero servire a questo. In ogni caso io non ero
esattamente un contestatore.**

SARA **E allora?**

JAMES **E allora... portavo i capelli lunghi, ma quando tornavo a casa dei miei genitori per le vacanze me li tagliavo a zero.**

SARA **Perché?**

JAMES **Perché mio padre mi spaventava. Era colonnello dell'esercito.**

SARA **Ha combattuto in guerra?**

JAMES **Non ha soltanto combattuto in guerra. Se la guerra fosse stata un film lui avrebbe avuto il nome sopra il titolo: "Gli Stati Uniti d'America presentano il Colonnello Walter J. Leeds in "La Guerra del Vietnam"! (Fa rumori di bombardamento)**

SARA **Un altro scherzo?**

JAMES **Esatto, un altro scherzo. Sei un pubblico fantastico.**

SARA **Hai un ritmo terribile e segni in maniera noiosa.**

JAMES **Ho un ritmo terribile e segno in maniera noiosa. Se tu potessi sentire, penseresti che io sono da urlo.**

SARA **Perché urlare?**

JAMES **Non letteralmente "urlare". Quella è un'espressione usata per chi ha l'udito normale.**

SARA **Ma io sono sorda.**

JAMES **Tu sei sorda. Cercherò di ricordarlo.**

SARA **E continuerai a dimenticarti.**

JAMES **E continuerò a dimenticarlo. Ma tu continuerai a ricordarmelo.**

SARA **Ma tu lo dimenticherai ancora.**

JAMES Lo dimenticherò ancora. Ma tu me lo ricorderai ancora.

SARA No, smetterò.

JAMES Forse dovrai smettere.

SARA Perché?

JAMES Forse me lo ricorderò.

SARA Ne dubito.

JAMES Vedremo.

SARA Bene. Orin non sarà molto contento quando saprà che non eri un contestatore.

JAMES Orin non sarà molto contento quando saprà che non ero un contestatore... Io sono qui per insegnare, non per far contento Orin. E, a proposito... *(Si dirige verso la lavagna)* Ieri ho avuto un incontro veramente pessimo con tua madre...

SARA *(Reagisce immediatamente)* Sono una ragazza grande, perché devi parlare di me con mia madre?

JAMES Qual'è il problema? Aspetta un secondo. Mi dispiace. Non era mia intenzione fare qualcosa che... guarda, cosa... cosa...

SARA Cosa! Cosa!

JAMES E' il segno che mi viene meglio: cosa! Guardami. Possiamo smetterla, per favore? Non potremmo... Perché non potremmo...

SARA Cosa?!

JAMES Scavalcare il muro... uscire di nascosto dall'Istituto e andare in città dove ho scoperto un piccolo ristorante italiano...

SARA **Tu sei pazzo.**

JAMES **Dì solo sì o no.**

SARA *(Una pausa. Poi annuisce)* **Sì.**

JAMES **Bene. Credo. Ci vediamo tra un'ora nel bosco dietro il laghetto delle anatre. Sussurrerò il tuo nome.**

SARA **Non sei divertente.**

JAMES **Credo che tu pensi che io sia divertente ma hai paura se ridi di perdere qualcosa. Capisci di cosa sto parlando? Udenti - sordi: 1-0.**

Scena 5 - Aula

(Lydia è entrata qualche battuta prima e ha assistito alla parte finale del dialogo da dietro la lavagna. Ride)

JAMES Oh Cristo. Tu sei Lydia? *(Lydia lo fissa. Fa cenno di sì col capo)* Come va, io sono il signor **Leeds.** *(Lui segna male. Sara e Lydia ridono)* **Finalmente faccio ridere qualcuno. Perché state ridendo?**

SARA **Lei pensava che tu avessi segnato "autostop".**

JAMES Lei pensava che io avessi segnato "autostop". **Il signor Autostop. Bene. Un altro grande inizio.**

SARA **Se non riesci a gestirla da solo, sussurra il mio nome.**

JAMES Se non riesco a gestirla da solo, sussurro il tuo nome? **Sei molto spiritosa.**

SARA **Sono più spiritosa di te e sarei anche un'insegnante migliore.**

JAMES Sei più spiritosa di me e saresti un'insegnante migliore. Se vuoi diventare un'insegnante lascia che io ti aiuti ad imparare a parlare e a leggere il labiale.

SARA **Vaffanculo.** (*Esce guardandosi indietro*)

LYDIA **Ciao Sara.**

JAMES Scusate, ma io conosco quel segno! E' una delle prime cose che ho imparato. Le parolacce! (*Una pausa*) Hai paura di me?

LYDIA No. Sara ne ha.

JAMES Allora siamo sulla stessa barca.

LYDIA Siete in barca?

JAMES Voglio dire che siamo nella stessa condizione. Anche lei mi spaventa.

LYDIA Ma tu sei l'insegnante.

JAMES Perché, gli insegnanti non possono spaventarsi?

LYDIA No. Devono insegnare.

JAMES Eccone un'altra che ha molto da imparare.

LYDIA Ti insegno io.

JAMES Ne sono certo. Perché non ti siedi, "Ly-dia"? (*Scrive il nome di lei alla lavagna*)

LYDIA Possiamo fare lezione sulla stessa barca?

JAMES Come stessa barca?

LYDIA La barca sul laghetto delle anatre.

JAMES (*Non capisce ma sorvola*) Certo, magari un'altra volta.

Adesso, ecco come faremo riscaldamento prima di ogni nostro incontro. Avvicinati. (*James tira indietro i capelli di Lydia, scoprendo i due grossi apparecchi acustici sulle sue orecchie. Lydia usa i capelli per nascondere gli apparecchi*)
Voglio che tu mi ascolti, che guardi la mia bocca e ripeta esattamente quello che dico.

Scena 6 - Ristorante

(Entra Sara. I suoi vestiti ed i suoi capelli sono leggermente cambiati. Sara entra nel "ristorante", facendo segno "due", si siede, guarda il menù, mentre James e Lydia continuano)

JAMES Aaaaaiiiiiiii.

LYDIA Aaaaaiiiiiiii.

JAMES Eeeeeee.

LYDIA Eeeeeee.

JAMES Eeeeeiiiiieeee.

LYDIA Eeeeeiiiiieeee.

JAMES Oooooohhhh.

LYDIA Oooooohhhh.

JAMES Ioooouuuuu.

LYDIA Ioooouuuuu.

JAMES E LYDIA (*Insieme*) Aaaaaiiiiiiii.

Fine scena 5

(James raggiunge Sara nel "ristorante". Lydia continua da sola, quindi esce)

JAMES **Cosa prendi?** *(Sara riflette un momento, poi indica il dessert sul menù)* **Dessert? Sei sicura che vuoi cominciare con il dolce?** *(Imbarazzata, Sara si rituffa velocemente nel menù)* **Va bene, aspetta. Ho un'idea, cominceremo tutti e due dal dolce.**

SARA **Aspetta.** *(Indicando il menù)* **Aiutami.**

JAMES **Sarei felice di aiutarti. Posso suggerirti qualcosa?**

SARA **Sì.**

JAMES *(A sé stesso, senza segnare)* Beh, la piccata di vitella dovrebbe essere buona. *(James fa segni con la bocca, come a farsi capire da chi legge il labiale)* Piccata di vitella. *(Sara distoglie lo sguardo, rifiutando questa forma di comunicazione, obbligando James a fare lo spelling con le dita)* **Scusa. P-i-c-c-a-t-a d-i v-i-t-e-l-l-a.** Quando avrò finito lo spelling l'avranno terminata.

SARA **Cos'è?**

JAMES **E' v-i-t-e-l-l-a cucinata con limone e burro.**

SARA **Cos'è la v-i-t-e-l-l-a?**

JAMES **Cos'è la v-i-t-e-l-l-a?** Beh... Cosa diavolo è la vitella? E'... è...

SARA **Mucca bambina?**

JAMES Mucca bambina, **sì. Ha senso. La vuoi?**

SARA **No.**

JAMES No. **Immagino che mucca bambina con burro e limone non suoni molto bene...**

SARA **Quello che davvero voglio è la pasta.**

JAMES Quello che davvero vuoi è la **pasta. Adesso ci capiamo.**

SARA **Con formaggio...**

JAMES Con formaggio.

SARA **...aglio...**

JAMES Aglio.

SARA **...erbette...**

JAMES Erbette.

SARA **...e carne. Messa dentro.**

JAMES E carne. Dentro... Ah! **Per digitare questo piatto ci metto un'ora.**

SARA **Provaci.**

JAMES **C-a-n-n-e-1-l-o-n-i r-i-p-i-e-n-i.**

SARA **Sì.**

JAMES Va bene. **Da bere cosa?**

SARA **Del latte. (Il segno per "latte" è identico al gesto della masturbazione per gli udenti)**

JAMES **Cos'è questo?**

SARA **Latte.**

JAMES **Puoi farmi lo spelling?**

SARA **L-a-t-t-e.**

JAMES **Quello è il segno per latte?**

SARA **Sì.**

JAMES **Vedi, per gli udenti quel segno vuol dire... Lascia perdere.**
(Pausa. Lei ha capito) **Comunque tu non puoi volere del**
latte coi cannelloni. Ti prego...

SARA **Cosa dovrei volere?**

JAMES **Vino, devi volere del vino! Scusa, volevo dire: vuoi del**
vino?

SARA **Possiamo?**

JAMES **Certo che possiamo. Si beve vino con il cibo italiano.**

SARA **Bene.**

JAMES **Bene. Che ne dici di una pausa?**

SARA **Perché cerchi di essere diverso dagli altri insegnanti**
udenti?

JAMES **Perché cerco di essere diverso dagli altri insegnanti udenti?**
Perché ho dovuto portarti in un ristorante italiano per
spingerti a parlare con una persona udente?

SARA **Io non ho bisogno di quello che vuoi darmi tu. La mia**
lingua è buona quanto la tua!

JAMES **Tu non hai bisogno di quello che voglio darti. La tua lingua è**
buona quanto la mia. Fra sordi, Sara.

SARA **Dove sono le bruschette?**

JAMES **Dove sono le bruschette? Sul buffet. (Si alzano e si**
avvicinano al "buffet". Sara sembra confusa) Prendi un
piatto e serviti. (Sara si serve. James la guarda) Non ti
piacerebbe farcela da sola nel mondo degli udenti?

SARA **No.**

JAMES Voglio dire, essere capace di parlare e leggere il labiale come fa Orin?

SARA **Orin!**

JAMES Sì, lui.

(Sara imita Orin in modo grottesco, parlando senza suono, sputando, con la bocca contorta)

JAMES No, Orin non fa così.

SARA **Allora Lydia!**

JAMES Neppure Lydia fa così. Chi è nato sordo a volte può avere quell'aspetto quando parla.

SARA **Sempre.**

JAMES Sempre? Ah sì, lo so. Lezione numero uno: è molto difficile insegnare a una persona sorda dalla nascita come te a parlare e a leggere il labiale, perché non ha mai sentito il suono della voce umana. Giusto? Ma si può fare. (Sara distoglie lo sguardo. James attira di nuovo la sua attenzione) Io lo so! Non ti eccita la sfida? Certo, per Orin e Lydia è più facile perché loro qualcosa sentono. Facciamo così: cominciamo con la lettura del labiale, che ne dici? (Sara torna al tavolo, lui la segue) Vuoi fare le pulizie tutta la vita?

SARA **Sì.**

JAMES Perché?

SARA **Mi piace lavorare da sola. Nel mio silenzio.**

JAMES Eddai, ci sono anche altri lavori che una persona può fare da sola, in silenzio.

SARA **Non con lo scopino del cesso.**

JAMES Non con lo scopino del cesso. **Me lo dovevi dire che è quello che ti attrae. Tu hai sicuramente l'intelligenza per...** *(Sara si concentra sul cibo, tagliandolo fuori)* **Va bene, mi arrendo. Di cosa vuoi parlare?**

SARA **Voglio mangiare, così non devo usare le mani per parlare.**

JAMES Vuoi mangiare, così non devi usare le mani per parlare. **Ok, allora ficco la testa nel piatto e continuo a parlare da solo.**

SARA **Parlami di te.**

JAMES Parlo di me. Va bene. **Cosa vuoi sapere?**

SARA **Mi hai detto che ti facevi sempre passare per sordo.**

JAMES Ti ho detto che mi facevo passare per sordo. **Allora eri attenta.**

SARA **Come facevi?**

JAMES Come facevo? **E' semplice.** *(Si mette le mani sulle orecchie)*

SARA **Perché lo facevi?**

JAMES Perché lo facevo? **Non importa.**

SARA **Dai, su.**

JAMES **Va bene. Mia madre era ebrea. Sposò un cattolico. Che si rivelò essere ateo. Ma a quel punto non aveva più importanza perché mia madre scoprì di essere di una fede cattolica mai vista prima sulla faccia della terra: decise che ero suo confessore, nato da semi-immacolata concezione e dotato di poteri da esorcista.**

SARA **Come facevi gli esorcismi?**

JAMES Come facevo? **Beh, io di solito... Demonio, vattene! Esci da questo corpo! Capisci, mani sulle orecchie...** (*James mette le mani sulle orecchie di Sara, lei lo respinge. Lui continua la dimostrazione su se stesso, togliendo bruscamente le mani dalle proprie orecchie*) **Così.**

SARA **Quando hai cominciato a fare il sordo?**

JAMES Quando ho cominciato a fare il sordo? **Venne il giorno in cui non ce la feci più ad ascoltarla, e così...** (*Indica il gesto di zittire sua madre. Pausa. E' turbato*) **Tu hai mai fatto finta di sentire?**

SARA **No... sì, facevo sempre finta...**

JAMES No? Sì? **Dai, racconta.**

SARA **Balliamo?**

JAMES **Vuoi ballare?**

SARA **Posso sentire la musica.**

JAMES **Come puoi sentire la musica?**

SARA **Vibrazioni.**

JAMES Vibrazioni?

SARA (*Impassibile*) **Attraverso il naso.**

JAMES Attraverso il naso? (*Sara scoppia in un sorriso. Vanno sulla pista da ballo*) **Non balla nessuno.** (*Ballano cercando un contatto fisico. Forse per paura, imbarazzo o disagio, Sara si tira indietro e parla a James mentre continuano a ballare*)

SARA **Perché sei diventato un logopedista?**

JAMES Perché sono diventato un logopedista? **Non lo so. Balliamo.**

SARA **Balliamo e parliamo.**

JAMES Balliamo e parliamo. **No, è troppo difficile.** (*La stringe a sé. Ballano. Sara si tira indietro*)

SARA **Dai, racconta.**

(Dopo questa battuta entrambi ballano e parlano)

JAMES **Mi sembrava importante fare cose che non servissero solo a me stesso.**

SARA **Questo non serve solo a te stesso?**

JAMES Questo non serve solo a me stesso? **A me fa star bene aiutare la gente.**

SARA **Ma tu non aiuti nessuno.**

JAMES Io non aiuto nessuno? **Questo lo dici tu.**

SARA **Sei fortunato.**

JAMES **Perché** sono fortunato?

SARA **Perché credi in quello che stai facendo, anche se in realtà non lo stai facendo davvero.**

JAMES Perché credo in quello che sto facendo, anche se in realtà non lo sto facendo davvero. (*Sara guarda l'orologio. E' ora di andare. Lei torna al tavolo, James la segue*) **Sai, anche tu potresti credere in qualcosa che non stai ancora facendo.**

SARA (*Facendo smorfie*) **Bla, bla, bla.**

JAMES Parla. Brava. **Posso aiutarti?** (*L'aiuta ad infilare il maglione. In silenzio si avviano "fuori"*)

SARA **Allora tua madre ti ha detto che eri Dio.**

JAMES **Sì, esatto,** mia madre mi ha detto che ero Dio.

SARA **Ed è per questo che tu vuoi trasformarmi a tua immagine e somiglianza.**

JAMES Ed è per questo che voglio trasformarti a mia immagine e somiglianza. Va bene.

SARA **C'è solo un problema.**

JAMES C'è solo un problema? Uno solo?

SARA **Io non credo in Dio.**

JAMES Tu non credi in... No, aspetta un momento: io pensavo che i sordi fossero tenuti a credere in Dio. Per forza! Condannati da Dio a scontare una vita di penitenza.

SARA *(Mettendosi le mani sulle orecchie)* **Demonio, vattene! Perché le mani sempre sulle orecchie?**

JAMES Demonio, vattene! Perché sempre sulle orecchie? Non lo so.

(Sara mette le sue mani sulla sua pancia, sulla sua testa)

SARA E JAMES **Perché non sulla pancia? O sulla testa?**

SARA **...sulla bocca.** *(Pausa. Sara mette la mano sulla bocca di James. La toglie)* **E' ora di rientrare.**

JAMES **Buonanotte Cenerentola.**

SARA **Ciao.**

JAMES *(Fermandola)* **E' stata una bellissima serata.**

SARA **Anche per me.** *(Sara pensa che James voglia baciarla, ma dopo un momento lui le porge la mano. Se la stringono. Sara esce)*

Scena 7 - Stanza Orin

(Entra Orin, con un "Ojo de Dios", una pietra semipreziosa infilata in un filo multicolore ed attaccata ad una cornice di legno. Entra James)

JAMES Posso entrare?

ORIN Salve, signor Leeds.

JAMES Hai saltato la lezione Orin, stai male?

ORIN Sono occupatissimo a far questi per venderli alla festa dei genitori, che sentendosi in colpa li compreranno e poi li nasconderanno nell'armadio. Non sono ammalato, signor Leeds: quindi, se è venuto qui per questo...

JAMES Un attimo. C'è qualcosa che non va tra noi? (*Orin si concentra sull'Ojo de Dios. James richiama la sua attenzione*) Orin, ho bisogno di qualche consiglio per convincere Sara a parlare.

ORIN E' questo che vuole?

JAMES Scusa?

ORIN Perché ha portato Sara a cena fuori?

JAMES Come fai a...

ORIN Certo, lo sappiamo: lei vuole aiutarla.

JAMES Sì, io...

ORIN Lei non ci frega. Lei pensa che imparare a far segni significhi comunicare con noi. Non è detto che solo perché lei vuole cambiarci noi vogliamo essere cambiati...

JAMES Orin, per Dio...

ORIN Un giorno o l'altro, signor Leeds, cambierò questo sistema. Basta insegnantiudenti che fanno finta di aiutarci, ma che in realtà vogliono solo glorificare sé stessi!

JAMES Io voglio aiutarvi Orin, devi credermi.

ORIN No signor Leeds, io non devo crederci: è lei che deve crederci. Pensavo che fosse diverso...

JAMES Non mettermi nel mazzo degli incompetenti...

ORIN Adesso, se non le dispiace, per favore esca dalla mia stanza.

JAMES Orin, perché non ci sediamo e ne parliamo?

ORIN No, grazie. Comunque, anch'io ho mangiato piccata di vitella. Sì, ed un sacco di altro cibo "udente".

JAMES Cibo "udente"?

ORIN Pesce crudo giapponese. *Zugii.*

JAMES Si dice sushi. (*Orin si arrabbia*) Scusa Orin, scusa...

Scena 8 - Aula

LYDIA (*Entrando*) Salve, signor Leeds.

JAMES Oh, Lydia, mi dispiace sono in ritardo.

LYDIA Sto leggendo il suo libro.

JAMES (*Bloccandola come se stesse per attaccarlo*) Oh, il mio vecchio libro di psicologia infantile!

LYDIA Psi...

JAMES (*Scrivendo sulla lavagna*) ...sssicologia. (*Scrive il resto della parola*) Ecco una parola giusta per te.

LYDIA Cosa significa?

JAMES Spaccare in due la testa della gente per scoprire perché la gente fa quello che fa.

LYDIA Perché la gente fa quello che fa?

JAMES Appena lo scopro te lo dico.

LYDIA Ho dei problemi con la prima frase.

JAMES Ah, una di quelle immortali, come ho fatto a dimenticarla?! "L'ontogenesi riassume la filogenesi". Migliaia di studenti di psicologia di tutto il mondo hanno letto questa frase ed hanno cambiato facoltà.

LYDIA Cosa significa?

JAMES Significa che... che noi vogliamo cambiare gli altri a nostra immagine e somiglianza.

LYDIA Ah, ecco.

JAMES Non vuoi sederti? (*Lydia siede*)

LYDIA Signor Leeds... l'altra sera lei ha mangiato da solo, vero? In un ristorante in città. Ragazzi, è proprio da orsi mangiare da soli, no? Anch'io ho mangiato da sola, alla mensa. Mi sono letta due libri, anche quello su cui mi aveva detto di esercitarmi.

JAMES Davvero? Fammi sentire.

LYDIA (*Articolando con molta attenzione*) Sopra la panca la capra campa, sotto la panca la capra crepa.

JAMES Brava! Veramente brava. Hai fatto progressi.

LYDIA Lo so. Mangerà alla mensa domenica?

JAMES Può darsi.

LYDIA Potrei mangiare con lei. Non mi va di leggere un altro libro.

JAMES Potremmo parlarne.

LYDIA Va bene! Leggerò questo per domani. (*Lydia prende il libro e sta per uscire. Si sente un fischio*)

JAMES Cos'è questo rumore?

LYDIA Il mio apparecchio acustico. Quando sorrido, fischia. Ci vediamo presto. (*Esce*)

Scena 9 - "Laghetto delle anatre", dopo cena

(Entra Sara, tocca James e gli dà un biglietto)

JAMES Bene, dunque: "Cara Sara, vediamoci per favore al laghetto dopo cena. Il pane secco per le anatre lo porto io. James."
(*Una pausa*) **A quanta gente hai detto che siamo usciti di nascosto dall'Istituto?**

SARA **Non a molti.**

JAMES Non a molti. **Orin era davvero arrabbiato.**

SARA **Orin pensa di essere il guardiano di tutti noi "bambini sordi" perché lui studia da insegnante e sa parlare.**

JAMES Orin pensa di essere il guardiano di tutti voi "bambini sordi" perché lui studia da insegnante e sa parlare.

SARA **E lui vuole guidare la rivoluzione contro il mondo udente ed è convinto che noi non vediamo l'ora di seguirlo.**

JAMES E vuole guidare la rivoluzione contro il mondo udente ed è convinto che voi non vediate l'ora di seguirlo. **Quando comincia la sua rivoluzione digli che gli faccio avere dei cappelli da indiano e le asce di guerra.**

SARA **Non c'è niente da ridere nel voler fare qualcosa per la tua gente.**

JAMES Non c'è niente da ridere nel voler fare qualcosa per la tua gente. No, io...

SARA **Ti piacerebbe trascorrere la vita in un'istituzione, in un mondo comandato da gente che non ti capisce?**

JAMES Mi piacerebbe trascorrere la vita in un'istituzione, in un mondo comandato da gente che non mi capisce? Perché non metti il cappello da indiano, prendi l'ascia e scendi sul sentiero di guerra con Orin?

SARA **Questo pane non è secco.**

JAMES Giusto, il pane non è secco. Sai, mi sentivo allegro, così ho pensato di portare del pane fresco.

SARA **Perché ti senti allegro?**

JAMES Perché mi sei mancata.

SARA **Non dire così.**

JAMES Sono giorni che non ti vedo. Mi hai evitato. Ho anche mangiato alla mensa, sperando di vederti.

SARA **Ho mangiato in cucina per non farmi vedere da te.**

JAMES Hai mangiato in cucina per non farti vedere da me. Brava, ci sei riuscita. Sai, detesto dirtelo, ma tu sei la persona più misteriosa, più affascinante ed arrabbiata che io abbia mai incontrato.

SARA **Perché ti sono mancata?**

JAMES Perché mi sei mancata? Perché la gente si manca?

(Sara si accorge di Lydia che è arrivata per dar da mangiare alle anatre)

SARA *(A Lydia)* **Vai via! Vai via di qui!**

JAMES *(Chiamandola)* Aspetta! Va tutto bene, Lydia! Aspetta un...
(Lydia esce) **Sei stata un po' dura, non credi?**

SARA **Dovrei trattarla come un'handicappata?**

JAMES **E tu per non trattarla da handicappata la prendi a schiaffi?**

SARA **Sì.**

JAMES **Dovresti lasciare il business delle pulizie dei cessi e tenere seminari di psicologia applicata.**

SARA **Lei sta diventando dipendente da te.**

JAMES **Sarebbe così terribile se diventasse dipendente da me?**

SARA **Lei si sta innamorando di te.**

JAMES **Si sta innamorando di me? Sai, non è automatico che tutti gli studenti... Non è così... Aiutare qualcuno ad imparare qualcosa non è uguale a renderlo dipendente, e di conseguenza a farlo innamorare per questo. Magari suona bene, ma sono c-a-z-z-a-t-e. Hai un segno per c-a-z-z-a-t-e?**

SARA **Cazzate.**

JAMES **Quello è cazzate?**

SARA *(Ripete il segno, una mano si apre di scatto in faccia a James)* **Tu cerchi di coglionare tutti.**

JAMES **Scusa, cosa cerco di fare a tutti?**

SARA **C-o-g-l-i-o-n-a-r-l-i.**

JAMES C-o-g-l-i-o-n-a-r-l-i. **No, non tutti. Solo te. Aspetta, sto inventando un segno nuovo. Cazzate da sordo.** (*Lo stesso segno precedente, ma unito al segno per “sordo”*)

SARA **Devo andare.**

JAMES Devi andare? **Va bene, ma non dimenticare di portarti via le tue cazzate da sordo.**

(Sara fa per andar via, ma James la blocca. Sara spinge le braccia di James sui fianchi di lui e le tiene ferme, James la bacia. Sara si stacca)

SARA **Tu non mi coglioni.**

JAMES **Finora ha sempre funzionato. Quando mi trovo nei guai bacio la ragazza e tutto torna a posto.** (*Sara esce*)
Andiamo, Sara... Sara!

(Dalla parte opposta entra Franklin)

FRANKLIN Ma come, grida dietro una persona sorda? Molto bene, signor Leeds... Qualche problema?

JAMES No, stavo sperimentando una nuova tecnica.

FRANKLIN Ah sì? Come si chiama? Stupro? Signor Leeds...

JAMES Sì?

FRANKLIN Cosa ci faceva qui con Sara?

JAMES Davo da mangiare alle anatre.

FRANKLIN Perché?

JAMES Perché hanno fame.

FRANKLIN Perché hanno fame. Signor Leeds, James... Jim... Noi non fornichiamo con gli studenti, noi al massimo li incasiniamo. Se lei non capisce la differenza tra insegnare e fornicare... lei è fuori. (*Esce*)

JAMES Non volevo incasinarla, porca miseria, stavo solo cercando di...

Scena 10 - Soggiorno Casa Norman

(Entra la Sig.ra Norman)

NORMAN Di solito non concedo una seconda visita, signor Leeds.

JAMES Le giuro che se non trovo il tesoro questa volta mi arrendo come tutti gli altri.

NORMAN Non credo che ci riuscirà. Voglio dire, ad arrendersi. Ci sono persone che si divertono a fallire.

JAMES La persona che ha davanti ha insegnato agli ecuadoregni ad amare ed a coltivare cavolini di Bruxelles, e non si spaventa certo davanti agli insulti di una madre devastata dal senso di colpa.

NORMAN Esca subito da casa mia.

JAMES Vede, signora Norman, so che è difficile...

NORMAN Lei non sa niente! Non è difficile. Insegnare a parlare ad una bambina ritardata, sorda dalla nascita è impossibile. Lasci perdere!

JAMES Aspetti un attimo. Sara non è ritardata! Pensavano che lo fosse fino a quando ha avuto dodici anni.

NORMAN Prima dicevano che lo era, poi dicevano che non lo era! E ora, cosa dicono?

JAMES Che è solo sorda.

NORMAN Solo sorda.

JAMES Non è ritardata! E' in grado d'imparare tutto.

NORMAN Allora glielo insegni!

JAMES E' quello che sto cercando di fare! Mi aiuti per favore. (*Una pausa*) Sara ha mai cercato di parlare?

NORMAN Ha smesso di provarci quando per lei è diventato importante come la vedevano i miei amici e soprattutto gli amici della sorella.

JAMES Come la vedevano?

NORMAN Quando tentava di parlare era... grottesca. Aveva paura che la gente continuasse a pensare che fosse ritardata.

JAMES Come pensava *lei*.

NORMAN Io non lo so cosa pensavo! Ho smesso di pensare a cosa pensavo!

JAMES Mi dispiace. Quando Sara veniva a casa per il fine settimana, usciva con la sorella ed i suoi amici? Cosa facevano? (*Una pausa*) La prego, signora Norman... (*Una pausa*)

NORMAN Ad un certo punto non sopportavo più che noi due in questa casa cercassimo disperatamente qualcosa che potevamo fare insieme. Leggere, cucinare, cucire... In confronto questa è una visita di cortesia. Così io chiesi a... no, io supplicai sua sorella Ruth che gli amici del suo ragazzo diventassero amici di Sara. Noi saremmo state in debito con loro per sempre, anche in un'altra vita. Bene, funzionò. Avrebbe dovuto vederla. Sara piaceva veramente a quei ragazzi, la trattavano come trattavano Ruth, con rispetto e... e chiunque, se non avesse saputo che Sara aveva un problema, l'avrebbe trovata perfettamente normale... (*Una pausa*) Lei non può proprio capire.

(Una pausa) Adesso mi sta facendo avere pena di me stessa, signor Leeds. E' stato molto tempo fa. Vorrei che lei non tornasse una terza volta. Per favore. (Esce)

Scena 11 - Aula

(Sara entra spingendo un carrello delle pulizie. Comincia a pulire la lavagna con uno straccio bagnato)

JAMES **Ciao. Ti ho lasciato un biglietto. Diceva: "Vediamoci questo pomeriggio. Porterò i guantoni da boxe". Non sei venuta, così me li sono mangiati. Mi dispiace di interrompere il tuo lavoro.**

SARA **Cosa vuoi adesso?**

JAMES **Voglio sapere se sei convinta che non puoi imparare a parlare, che non sei capace.**

SARA *(Dando una spinta alla lavagna)* **Non parliamo ancora di parlare.**

JAMES *(Aiutandola con la lavagna)* **No invece, parliamo ancora di parlare. Tu non sei ritardata, lo sai?**

SARA **Lo so da quando avevo dodici anni. *(Comincia a spazzare)***

JAMES Lo sai da quando avevi dodici anni, va bene. **Ma tu ci credi davvero?**

SARA **Di cosa stai parlando?**

JAMES Di cosa sto parlando? **Io voglio sapere se il tuo odio per quelli che ci sentono ha a che fare con noi due quanto con il tuo odio per te stessa.**

SARA **Sembra uscito da un manuale scolastico.**

JAMES E' uscito da un manuale, ma io penso comunque che sia giusto. Non sei più andata a casa da quando avevi diciotto anni, vero? Questo ha a che fare con gli amici di tua sorella? I ragazzi con i quali uscivi? (*Sara non risponde*) Lascia che ti aiuti, merda!

SARA **Come? Mostrandomi le gioie del sesso con un uomo con un udito normale?**

JAMES Come? Mostrandoti le gioie del sesso con un uomo con un udito normale? Vuoi dire tu ed io? Non mi sembri propensa a questo genere di terapia. Io penso che quella sia una lingua che tu non conosci.

SARA **Ma di che parli!**

JAMES Va bene, dimmelo tu di che parlo, così saprò di cosa sto parlando!

SARA **Tu sei così... così...**

JAMES Cosa sono? Impiccione? Stupido? Malizioso? Forza! Qualunque cosa sia me ne farò una ragione!

(Sara lo lascia sfogare)

SARA **Io ho capacità comunicative da vendere. Tu no. Loro non ne avevano mai.**

JAMES Io ho capacità comunicative da vendere. Tu no. Loro non ne avevano mai. Loro? Loro chi?

SARA (*James traduce in prima persona*) **Loro, i ragazzi che ci sentivano. Loro non potevano disturbarci ad imparare la mia lingua, no, era troppo difficile. Si aspettavano sempre che fossi io a imparare a parlare. Beh, io non parlo! Io non faccio cose che non posso fare bene. I ragazzi che si sforzavano di comunicare con me arrivavano fino a: “come stai?” Io sto bene.**

(Una pausa) **All'inizio lasciavo che mi prendessero perché mi volevano. Il sesso era qualcosa che potevo fare bene come le ragazze normali. Anzi, meglio! Arrivammo al punto che quando tornavo a casa mia sorella aveva una lista d'attesa di quelli che volevano venire con me. La maggior parte di loro non mi portava nemmeno a bere una Coca, prima. Niente presentazioni, niente conversazioni. Si andava direttamente in un posto buio e scopavamo. Ma mi piaceva quel modo di comunicare. L'adoravo, mi faceva sentire meglio di tutte le stronzate che mi racconti. *(Riprende la scopa in mano)* E' tutto chiaro, adesso?**

JAMES No, non è tutto chiaro. **Ma un po' sì.**

SARA **E' tutto quello che saprai.** *(Comincia a spruzzare lo spray per mobili su una panca)*

JAMES **No**, non sarà tutto quello che saprò.

SARA **Io vivo in un luogo dove tu non puoi entrare. E' fuori dalla tua portata.**

JAMES Tu vivi in un luogo dove io non posso entrare. E' fuori dalla mia portata. **Molto romantico.**

SARA **La sordità non è il contrario dell'udito, come tu pensi. E' un silenzio pieno di suoni.**

JAMES La sordità non è il contrario dell'udito, come io penso. E' un silenzio pieno di suoni. **Davvero? Un silenzio pieno di suoni?**

SARA **Il suono della primavera che irrompe spezzando il silenzio mortale dell'inverno.**

JAMES *(Non capisce la giustapposizione di "primavera", "inverno", "silenzio", che è il modo in cui lei descrive a segni la frase, tuttavia ne è commosso)* Il suono di... **Cosa significa?**
(Improvvisamente c'è una tenerezza, una vicinanza, tra loro)

SARA **E' il mio segreto. Nessun udente è mai arrivato qui dentro a scoprire... Nessuno. Punto.**

JAMES **E' il tuo segreto. Nessun udente è mai arrivato così dentro di te da scoprire... Nessuno. Punto. (*Sara corre via*)**

Scena 12 - Albero, finestra, stanza di Sara

(Notte. James si "arrampica" su un "albero". Non appena Sara rientra cerca di attrarre la sua attenzione dalla "finestra")

JAMES **Ehi! Apri la finestra! (*Sara lo intravede "sull'albero", ma non apre la "finestra". James, appeso "all'albero"*) Di solito io bacio la ragazza e tutto torna a posto, ti ricordi? Non ti è piaciuto, così mi sono arrampicato su questo albero. Non deve essere facile resistere ad un uomo che si arrampica su un albero per te, no?**

SARA **E se ti scoprono?**

JAMES **Se mi scoprono? L'eroe... (*per poco non cade*) Aaahh... (*James si aggrappa "all'albero"*) In una missione importante l'eroe non si fa mai catturare. Ah, ho un altro biglietto per te, dice: "A proposito, soffro di vertigini. Punto. James Leeds." Per favore, fammi entrare. (*Sara spalanca la "finestra". Lui salta nella stanza. Tutti e due sono intimiditi, ma con la voglia di toccarsi*) Io non voglio essere come gli altri. Intanto voglio portarti a bere una Coca, prima. E voglio comunicare con te in una lingua che possiamo imparare a parlare insieme, qualunque essa sia. Tu mi piaci, mi piaci tanto.**

SARA **Perché? Con te io sono tremenda.**

JAMES **Con me tu sei tremenda? No. Tu sei incantevole con me. Affettuosa e anche troppo tenera. (*Una pausa*)**

SARA **Pensavo che ti saresti arreso subito.**

JAMES Pensavi che mi sarei arreso subito. **Nooo.**

SARA **Pensavo che, dopo quello che ti ho detto ieri, non ti avrei più rivisto.**

JAMES Pensavi che, dopo quello che mi hai detto ieri, non mi avresti più rivisto. (*Indica: eccomi qui*)

SARA **Sei la persona più carina che io abbia mai conosciuto.**

JAMES Sono la persona più carina che tu abbia mai conosciuto. **Lo pensi davvero?**

SARA **Ma mi fai paura.**

JAMES Ti faccio paura? **Io non voglio.**

SARA **Non so se fidarmi di te.**

JAMES Non sai se fidarti di me? **Prova.**

SARA **Non posso. E' meglio che te ne vada.**

JAMES (*Una pausa. Deluso*) **Va bene. Addio!** (*James sta per buttarsi dalla finestra. Sara lo ferma. Si abbracciano e vanno verso il "letto". Lui cerca la luce per spegnerla*)

SARA **Lascia la luce accesa.**

JAMES La luce accesa?

SARA **Così possiamo parlare.**

JAMES Così possiamo parlare? **Durante o dopo?**

SARA **Difficile parlare durante.**

JAMES Difficile parlare durante.

SARA **Ho bisogno delle mie mani.**

JAMES Hai bisogno delle tue mani. **Io ho bisogno della mia bocca.**

SARA **Silenzio.** (*Si abbracciano*)

Scena 13 - Albero

ORIN (*Entrando*) So cosa c'è tra lei e Sara. Metà delle ragazze del dormitorio l'hanno vista per settimane arrampicarsi per entrare e uscire dalla sua finestra. Naturalmente lei potrebbe essere entrato nella sua camera per farle far pratica di conversazione.

Scena 14 - Finestre di Lydia e Sara, albero

LYDIA (*Entrando dalla parte opposta*) Salve, signor Leeds.

JAMES Shhh!

LYDIA Cosa sta facendo sul mio albero?

JAMES Non sono sul tuo albero, Lydia. E' un albero dell'Istituto.

LYDIA E non sta cercando Sara, vero?

JAMES Sara chi? Santo Dio, chiudi quella maledetta finestra!

LYDIA (*A Sara*) **Tanto pranza con me il Giorno del Ringraziamento, sai?**

(Lydia e Sara chiudono le "finestre" l'una in faccia all'altra. Lydia esce)

Scena 15 - Albero

- ORIN Non credo che il signor Franklin avrà difficoltà a capire cosa sta accadendo.
- JAMES Senti Orin, se sei innamorato di Sara mi dispiace.
- ORIN Non sono innamorato di nessuno, signor Leeds...
- JAMES E immagino che tu ne sia orgoglioso.
- ORIN ...ma io ho bisogno di lei, e lei no.
- JAMES Lei non smetterà di essere tua amica solo perché...
- ORIN Ho bisogno di lei per quello che faremo per la gente sorda.
- JAMES Cosa farete tu e Sara?
- ORIN Lo vedrà, io non sono un buffone come lei che brucia la tessera dei Boy Scout.

(Orin esce mentre Franklin attraversa la scena)

Scena 16 - Ufficio Franklin, albero

- FRANKLIN Si sieda per favore, signor Leeds.
- JAMES Orin... (*Rimanendo pietrificato "sull'albero"*)
- FRANKLIN Signor Leeds, ho sentito una voce, vorrei parlargliene. Per darle un'idea dei voli di fantasia di cui sono capaci i sordi.
- JAMES (*A Sara*) **Franklin sa.**
- SARA **E come?**

JAMES **Non so come. Qualcuno deve averglielo detto.**

SARA **Chi?**

JAMES **Orin, forse?**

SARA **No.**

(Franklin attraversa di nuovo la scena. Sara e James si nascondono)

FRANKLIN Mi è stato raccontato che se mi situassi nei pressi degli alberi davanti al dormitorio delle ragazze, subito dopo che si sono spente le luci...

JAMES **Non posso più venire qui. Franklin mi licenzerebbe se lo scoprisse.**

SARA **Chi glielo avrà detto?**

JAMES **Una quantità di persone potrebbe averglielo detto.**

LYDIA (*Entrando, parlando e non segnando, interrompendo Sara*)
Ciao ragazzi. Come va?

JAMES Come stai tu, Lydia?

LYDIA Bene.

JAMES Bene, molto bene.

SARA **E' l'ora della sua lezione?**

JAMES **No, non ha lezione con me oggi.**

SARA **Hai detto qualcosa al signor Franklin sul signor Leeds e me?**

JAMES Gliel'hai detto o no, Lydia?

LYDIA Devo andare, ho da fare. Ci vediamo domani, signor Leeds.

JAMES Aspetta un attimo, rispondi alla domanda di Sara. Hai detto qualcosa a Franklin?

LYDIA Ci vediamo domani. (*Esce correndo*)

SARA **Te l'avevo detto che si sarebbe innamorata di te.**

JAMES **Lei non è innamorata di me.**

SARA **Perché non provi ad arrampicarti fino alla sua finestra una di queste sere?**

JAMES Perché non provo ad arrampicarmi fino alla sua finestra una di queste sere? **Sei gelosa.**

SARA (*Mimando*) **E' stupida. Grosse tette. Proprio ciò che vogliono gli uomini. Accarezzarle il sedere. Accarezzarle le tette.**

JAMES Davvero gli uomini vogliono solo questo? **Ti voglio dire una cosa: non mi piacciono le tette grosse. Se tu avessi le tette grosse io non sarei seduto qui a fare questi ridicoli...**

SARA **I miei sono foruncoli!**

JAMES **Non sono foruncoli, le tue sono delle tette assolutamente affascinanti, più che adeguate a... Cristo, tu sei una persona!**

(Non appena Franklin attraversa di nuovo la scena James scivola al suo fianco, come se parlassero passeggiando)

FRANKLIN Lasci che le dica una cosa che potrebbe aprirle nuovi orizzonti: si ricorda il giorno in cui le ho presentato Sara? Le dissi che lei si era impegnata molto col logopedista che l'ha preceduta...

(Franklin se ne va. Sara guarda fuori dalla "finestra". James scivola dietro di lei con in mano un regalo. La sorprende)

Scena 17 - Camera Sara

JAMES **Scusami per il ritardo. Sono stato trattenuto.**

SARA **Ti sei suicidato?**

JAMES Non suicidato. **Trattenuto.**

SARA **Come sei entrato?**

JAMES Come sono entrato? **Dalla finestra della cantina, salendo per le scale sul retro e attraversando l'entrata in punta di piedi.**

SARA **Sei matto.**

JAMES **Dovevo vederti.** *(Si baciano. Lui le porge la scatola del regalo. Lei lo apre. Uno scialle)* **L'ho fatto io a mano.** *(Sara indossa lo scialle. E' felice)* **Posso chiederti una cosa?**

SARA **Sì.**

JAMES **Franklin è stato così carino da dirmi che tu hai avuto una relazione con il logopedista che c'era prima di me.**

SARA *(Una pausa)* **E' vero.**

JAMES **E Franklin lo ha licenziato quando lo ha scoperto?**

SARA **Sì.**

JAMES **Era udente?**

SARA **No, era sordastro.**

JAMES Era sordastro. **Perché non sei andata via con lui?**

SARA **Non me l'ha chiesto.**

JAMES Non te l'ha chiesto.

SARA **La gente che ci sente poco pensa di essere migliore dei sordi.**

JAMES La gente che ci sente poco pensa di essere migliore dei sordi. **Sei ancora cotta di lui?**

SARA *(Non capendo il segno per “cotto”)* **Cosa?**

JAMES **Me lo sono inventato. Fa ancora male?**

SARA **Non mi faccio mai ferire da nessuno.**

JAMES Non ti fai mai ferire da nessuno. **Perché non ammetti che potrebbe accadere?**

SARA *(Una pausa)* **Diventerei una foglia secca e volerei via.**

JAMES Diventeresti una foglia secca e voleresti via. *(Una pausa)* **Sara, e se ce ne andassimo da qui?**

SARA **Cosa?**

JAMES **Cosa ne pensi se tu ed io andassimo a vivere insieme da qualche altra parte in città?**

SARA **Non potrei.**

JAMES Non potresti? **Perché? Hai paura? Prima o poi ti passerebbe.**

SARA **E cosa farei?**

JAMES **Potresti fare qualunque cosa. Cosa vuoi fare?**

SARA **Voglio insegnare in una scuola per sordi.**

JAMES Vuoi insegnare in una scuola per sordi. **E' possibile. Che altro vuoi?**

SARA **Voglio te.**

JAMES **Tu mi hai. Che altro?**

SARA **Una casa.**

JAMES Una casa. **Ah...**

SARA **E una macchina. Piantare un orto, e...**

JAMES E una macchina, piantare un orto...

SARA **Mi piacerebbe tanto! E un forno a microonde!**

JAMES Ti piacerebbe tanto... (*Indovinando il segno di Sara dopo un momento di perplessità*) Un forno a microonde! **Che ne dici di un frullatore?**

SARA **Sì!**

JAMES (*Inventando un nuovo segno*) **Che ne dici di un robot da cucina?**

SARA **Cos'è?**

JAMES **E' come un frullatore ma più intelligente.**

SARA **Lo voglio.**

JAMES **Ne avrai due! Che altro? Coraggio, non puoi fermarti adesso!**

SARA **Bambini.**

JAMES **Bambini.**

SARA **Bambini sordi.**

- JAMES Bambini sordi. *(Una pausa)* **Cosa devo dire, che voglio bambini sordi? Non ne vorrei, ma se arrivassero mi andrebbe bene.**
- SARA **Mio padre ci lasciò perché sono sorda.**
- JAMES Tuo padre vi lasciò perché sei sorda. **Non farò come tuo padre.**
- SARA **Cosa faresti se mi rimettessi a studiare? Se prendessi il diploma da insegnante?**
- JAMES Cosa farei se tu riprendessi a studiare e prendessi il diploma da insegnante? **Intendi dire qui in Istituto?**
- SARA **Sì.**
- JAMES **Credo che potrei continuare a insegnare qui, oppure finire il mio dottorato... Ma che dico? Non dobbiamo decidere tutto stasera.**
- SARA **Sì, invece.**
- JAMES **So che tu lo vuoi... ma che ci importa? Noi possiamo tutto, e tu lo sai. Dillo. Dì che possiamo tutto.** *(Una pausa)*
- SARA **Noi possiamo tutto.** *(Una pausa)*

Scena 18 - Aula

- ORIN *(Entrando)* Non funzionerà! Non può funzionare!
- LYDIA *(Entrando dalla parte opposta)* Allora signor Leeds, lei se ne sta andando.
- JAMES Non abbiamo ancora deciso, Lydia.
- ORIN *(A Sara)* **E così, tu sai attrarre un uomo con un udito normale. Non è poco, vero?**

LYDIA Voglio venire a vivere con voi.

JAMES Cosa?

ORIN No, tu resti qui e mi aiuti.

LYDIA Lei deve continuare ad insegnarmi.

ORIN Faccia qualcosa per gli altri oltre che per se stesso, tanto per cambiare!

LYDIA Potrei dormire sul pavimento in un sacco a pelo.

SARA *(Indicando Lydia)* **Cosa?!**

JAMES **Lydia vuol venire a vivere con noi.**

SARA *(Rivolta a Lydia)* **No!**

JAMES **Oh, Sara...** *(Lydia corre fuori)*

ORIN Voglio dirle una cosa.

JAMES Lydia, torna qui.

ORIN Lei non ha nessun diritto di portarcela via.

JAMES Non ho nessuna intenzione di...

ORIN *(A Sara)* **Vai con lui e rimarrai una cameriera. La sua cameriera!**

JAMES *(Urlando verso Orin che esce)* Ehi!

Scena 19 - Ufficio Franklin

(Entra Franklin con una cartellina in mano, sulla quale è concentrata la sua attenzione)

FRANKLIN Allora che fa, si dimette alla fine dell'anno?

JAMES Dimettermi?

FRANKLIN Non che io voglia che lei se ne vada, il mio tavolo del bridge ha bisogno di lei e, francamente, lei è un insegnante promettente. In ogni caso, che lei si dimetta o no, sta sradicando Sara dall'unica casa che abbia mai avuto.

JAMES Ci trasferiamo solo negli alloggi della facoltà, dall'altra parte della strada.

FRANKLIN Non vorrei sembrarle terribilmente metaforico, signor Leeds, ma è una grande distanza. Lei sta chiedendo a Sara di allontanarsi dalla comunità dei sordi.

SARA *(A James)* **Ma che sta dicendo?**

JAMES **Niente d'importante.**

SARA **Tu non puoi decidere ciò che posso e ciò che non posso sentire.**

FRANKLIN Ha ragione, signor Leeds, lei non può decidere ciò che può o non può sentire.

SARA **Tu non puoi manipolare i discorsi.**

JAMES **Non stavo manipolando il discorso.**

FRANKLIN Mi scusi, signor Leeds, ma sembrerebbe che non le piacessero le implicazioni di quel che dicevo, così ha scelto di non dirlo a Sara.

SARA **Cosa, adesso?**

JAMES *(A Sara)* **Lui dovrebbe segnare!** Signor Franklin, le dispiacerebbe...

FRANKLIN Perché non segna quello che dico?

JAMES Perché non segno quello che dice?

FRANKLIN Devo finire quello che stavo facendo, così intanto lei farà un po' di pratica.

JAMES Pratica per cosa?

SARA **Cosa sta dicendo?**

FRANKLIN (*Non segnando, costringendo James a farlo*) **Sto dicendo che che James dovrà abituarsi a fare da traduttore, dal momento che questo è uno dei problemi che incontrerete ogni qualvolta vorrete avventurarvi nel mondo degli udenti.**

(Franklin continua a rimanere concentrato sulla cartellina)

SARA **Uno dei problemi! E quali sono gli altri? Perché non ci dice anche gli altri?**

FRANKLIN Chiedo scusa Jimbo, cosa ha detto Sara?

JAMES Oh Crist... Sara vuol sapere se lei può anticiparci anche il resto dei nostri problemi.

FRANKLIN (*Costringendo James a segnare*) **Ho il sospetto che non vogliate saperne altri di problemi. Devo scappare, ma sono sicuro che entrambi ci abbiate molto riflettuto, e vi ringrazio di avermi messo a parte dei vostri piani. Spero che m'inviterete al matrimonio.**

(Prima che James abbia finito di tradurre, Franklin è uscito. James è molto frustrato)

SARA **Ha ragione. Tu farai da traduttore.**

JAMES Ha ragione? Ah, che io farò da traduttore. **Sì, e lo farò meglio di come l'ho appena fatto.**

SARA **Non odiarmi perché non imparo a parlare.**

JAMES Odiarti perché non impari a parlare? **No, io ti amerò perché hai la forza di essere te stessa.**

Scena 20 - Soggiorno Casa Norman

(Entra la signora Norman. Non vede sua figlia da otto anni. Si sforza di comunicare con Sara, più a gesti che con i segni)

NORMAN **Congratulazioni, Sara. Sono molto felice di vederti. Sei così... cresciuta. Tu... Otto anni. Come si fa a sopportare...**
(Sara non capisce, la signora Norman segna) **Io non so come dirlo.** (Una pausa. A James) Sara non voleva venire, vero? L'ha costretta lei.

JAMES Sara non si può costringere, signora Norman.

SARA **Dimmi.**

NORMAN (Cercando faticosamente di comunicare) **Ho detto che credo che tu non volessi venire. Non capisco perché tu sia venuta.**

SARA **Nemmeno io. Forse per ferirti.**

NORMAN (A James) Mi scusi, sono arrugginita. Che ha detto?

(Sara insiste per dirlo lei)

SARA e NORMAN (Molto lentamente) **Forse per f-e-r-i-r-t-i. Forse.**

SARA **Per dimostrarti che sono stata bene anche senza di te.**

JAMES Per dimostrarle che è stata bene anche senza di lei.

(Un silenzio carico d'imbarazzo tra madre e figlia. Sara lo spezza cominciando a guardarsi intorno nella "casa")

NORMAN (*A James*) I suoi genitori lo sanno?

JAMES No, mia madre è morta e con mio padre non ci parliamo da anni.

SARA **Possiamo dormire nella mia vecchia camera?**

JAMES Sara vorrebbe sapere se possiamo passare la notte nella sua vecchia camera. (*Una pausa*)

NORMAN Solo se promette che domattina a colazione parlerà con me.

JAMES **Se tu prometti che domattina a colazione parlerai con lei.**
(*Una pausa*)

SARA **Ci proverò.**

JAMES Ci proverà.

NORMAN Lo ricordo quel segno. **"Ci proverò".**

(La signora Norman esce)

Scena 21 - Cameretta Sara

SARA **La mia vecchia stanza.**

JAMES La tua vecchia stanza? **Un po' spoglia.**

SARA **L'ultima volta che sono venuta ho buttato via tutto.**

JAMES L'ultima volta che sei venuta hai buttato via tutto. **Non puoi cancellare quel periodo buttando via le cose.**

SARA **L'ho fatto.** (*James la prende in braccio e la porta nella "stanza"*)

JAMES **Letto piccolo.**

SARA **E' per quello che voglio dormirci con te.**

JAMES E' per questo che vuoi passarci la notte con me.

SARA **Nessun uomo è entrato in questa stanza da quando avevo cinque anni. La notte prima che cominciassi la scuola.**

JAMES Nessun uomo è entrato in questa stanza da quando avevi cinque anni. La notte prima che cominciassi la scuola.

SARA **Mio padre rimase con me quella notte. Piangeva. Non l'ho più rivisto.**

JAMES Tuo padre rimase con te quella notte. Piangeva. Non l'hai più rivisto.

SARA **Dopo che se ne andò, mia madre appese al muro un quadro della Vergine Maria. Quando venni a casa per il fine settimana, sulle orecchie della Madonna disegnai un gigantesco apparecchio acustico. Mia madre pianse.**

JAMES Dopo che se ne andò, tua madre appese al muro un quadro della Vergine Maria. Quando sei venuta a casa per il fine settimana, sulle orecchie della Madonna disegnasti un gigantesco apparecchio acustico. Tua madre pianse. **Beh, ci credo.**

SARA **Il fine settimana seguente c'era una fotografia di Ricky Nelson.**

JAMES Il fine settimana seguente c'era una fotografia di Ricky Nelson. **Capisco. Perché Ricky Nelson?**

SARA **Non lo so. Non l'ho mai chiesto e mia madre non me l'ha mai spiegato.**

JAMES Non l'hai mai chiesto e lei non te l'ha mai spiegato.

SARA **Non c'era altro alle pareti.**

JAMES Non c'era altro alle pareti.

SARA **Solo quella fotografia con dedica: "A Sara, buona fortuna, Ricky Nelson". Con la calligrafia di mia madre.**

JAMES Solo quella fotografia con una dedica: "A Sara, buona fortuna, Ricky Nelson". Con la calligrafia di tua madre. (*Una pausa*) **Tua madre voleva molto un contatto con te, stasera. Ma tu... Forse anche tu avresti voluto abbracciarla.**

SARA **Non posso dare più di quel che ho dato.**

JAMES Non puoi dare più di quel che hai dato? **Forse potresti, invece. Tu dai difficilmente una seconda occasione, ma...** (*James si volta*)

SARA **Di cosa stai parlando?**

JAMES **Di niente. Lascia stare. Non sono affari miei.**

SARA **Dimmelo.**

JAMES **Tua madre se ne stava lì, in piedi, fissando il vuoto...**

SARA **Mi nascondi qualcosa.**

JAMES **Non ti nascondo niente, io... Sì, invece. Ricordi che ti ho detto che mia madre è morta due anni fa...**

SARA **Sì.**

JAMES **Si uccise. Mio padre l'aveva appena lasciata, dopo ventotto anni, su due piedi.**

Ed io ho dovuto prendermi cura di lei. E' vissuta con me quasi tre anni. Quando le alzai l'affitto, lei... (Una pausa) Sai, non credo che riusciremo a starci su quel lettino...

SARA **Dimmi il resto.**

JAMES **Non ho altro da dire. (Sara gli alza le mani, incoraggiandolo a continuare) Va bene. Una sera, invece di sedermi sul suo letto fingendo di ascoltare la sua solita lista di lamentele contro il mondo, tentai di cambiare leggermente il rituale. Nulla di speciale, rimasi in piedi davanti a lei e le dissi soltanto: "Non posso più prendermi cura di te. Il solo pensiero di vivere insieme un altro giorno mi fa venir voglia di puntare una pistola contro una delle nostre teste". Fu molto brava. Raccolse una briciola di pane dalla sua coperta. Con premura gliela presi dalla mano e me la misi in bocca. Lei rimase seduta là, fissando il vuoto, finché finalmente sorrise. Non a me, ma a qualcuno che non c'era. Disse: "James non può salvarmi. Non ha mai potuto. Amen." Spense la luce e si distese sul letto. Uscii e chiusi la porta dietro di me. Ingoiai il pane, lei ingoiò le pillole. Sul biglietto che mi lasciò c'era scritto: "Non accusarti. Quando ci vedremo in Paradiso ti abbraccerò forte, da parte di Gesù." (Sara lo stringe a sé. James piange) Va tutto bene. Scusami.**

SARA **Non siamo così diversi, eh? Siamo nati tutti e due da genitori che sarebbero stati meglio senza di noi.**

JAMES Non siamo così diversi. Siamo nati tutti e due da genitori che sarebbero stati meglio senza di noi.

SARA **Ti amo.**

JAMES **Oh, Sara, anch'io ti amo.** (Si abbracciano forte. James piange sommessamente)

(James continua da solo)

JAMES Il giorno dopo ci sposò un giudice di pace, con la madre di Sara accanto. Naturalmente lui non segnava, quindi io traducevo la cerimonia per Sara. Quando fu finita lei mi disse...

JAMES e SARA **Non permettere mai che nessuno, vivo o morto, presente o assente, si metta tra di noi.**

JAMES Ed io lo promisi.

SARA Tu ed io. Uniti. (*James si volta verso Sara, va verso di lei mentre le luci lentamente si spengono*)

FINE PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

Scena 22 - Soggiorno Casa Leeds

JAMES *(James guarda Sara intensamente. Lei si sta truccando, chiusa nel suo silenzio)* Sara Norman Leeds. Mia moglie. Sara Norman Leeds è sorda. *(James indossa un paio di cuffie, di quelle che si usano per attutire il rumore degli aeroplani, un tentativo per simulare in qualche modo la sordità. Ci batte sopra, indicando che non può sentire)* Sara soffre di un deficit neuro-sensoriale di origine sconosciuta. Le strutture ossee della sua testa non conducono il suono. Non le è rimasto il benché minimo udito. Da ciò deriva l'impossibilità di amplificarlo. Questo danno profondo può essere stato causato da una rosolia durante la gravidanza, oppure da un carattere ereditario recessivo nella sua famiglia. La sordità di Sara Norman Leeds non può essere corretta da un'operazione chirurgica. E' incurabile.

(Franklin e la signora Norman entrano dai due lati della scena)

SARA **Guardami. Sono come una bambinetta nervosa. Perché dovrei esserlo? Sono nervosi loro? No! Entreranno, e si metteranno a guardarmi come una cavia da laboratorio. Il mio sformato, guarda! Lo rovinerò e loro continueranno a pensare che una povera sorda non possa cucinare uno sformato decente.**

(Le due battute che seguono sono contemporanee alla battuta precedente di Sara)

NORMAN Se qualcuno un anno fa mi avesse detto che un giorno avrei giocato a bridge con lei e con mia figlia non ci avrei creduto.

FRANKLIN Ho detto a Sara che stava rovinando il mio bridge del mercoledì, e che avrebbe dovuto permettere a James di uscire almeno una volta a settimana per venire a farsi una partita. Con mio grande stupore mi disse che James le stava insegnando a giocare e che ci saremmo fronteggiati presto in uno scontro mortale. (*La battuta di Sara è finita*) Lei gioca il Goren classico? Lo Shencken?

NORMAN Cielo, non gioco a bridge da così tanto tempo che non sono assolutamente in grado di dirle cosa giocherò.

FRANKLIN Meraviglioso.

SARA (*A James*) **Se faccio qualche errore non arrabbiarti.**

JAMES **Te lo prometto. Se fai degli errori, sorriderò.**

FRANKLIN (*Consultando l'orologio*) Le venti e due minuti!

JAMES **Pronta a scendere in campo per la battaglia?**

FRANKLIN (*Alla signora Norman*) Avremmo già dovuto cominciare.

SARA (*A James*) **Non mettermi in imbarazzo davanti a loro.**

JAMES **Non ti metterei mai in imbarazzo davanti a loro. Cosa!?**
Giochi quello?? Oh, nooo!!!

FRANKLIN Cominciamo? (*Sara e James si spostano verso il "tavolo da gioco". Alla signora Norman*) Io prendo il Nord, lei il Sud. E' una mia piccola scaramanzia. (*A James*) Spero con questo di spaventarvi un po'.

NORMAN (*Segnando solo a Sara*) **Franklin è maligno.**

JAMES Lei è un po' in anticipo.

FRANKLIN Non sono in anticipo, io spacco il minuto.

JAMES Il capo è lei.

(La signora Norman dà le carte)

FRANKLIN **Non si bara, eh, Sara.**

SARA **Barare?**

FRANKLIN **Ho visto sordi barare come banditi a bridge.**

NORMAN Un Fiori.

JAMES Un Quadri.

FRANKLIN Grattarsi il naso, così, vuol dire avere sei carte di un seme, così vuol dire sette. Scusate, cosa ha detto, signora Norman?

NORMAN Io un Fiori e James un Quadri.

FRANKLIN Passo. Una tiratina alla camicia qui (*indica il cuore*) significa 5 carte di Cuori.

SARA **Prometto di non barare.**

NORMAN Promette di non barare.

FRANKLIN Grazie, signora Norman, non occorre che lei traduca.

NORMAN Naturalmente, mi scusi.

SARA **Due Picche.**

FRANKLIN Due Picche?

SARA **Esattamente.**

FRANKLIN Bene, bene.

NORMAN Tre Fiori.

FRANKLIN Tre Fiori?

JAMES Raddoppio.

FRANKLIN Mmmmhhhh, tre Fiori, eh?

NORMAN Bé, pensavo...

FRANKLIN **Passo!**

SARA **Quattro Cuori.**

FRANKLIN Quattro Cuori?

NORMAN **Passo.**

JAMES Quattro Picche.

FRANKLIN **Passo.**

SARA **Sei Picche.**

FRANKLIN **Sei Picche!?!**

SARA **Esattamente.**

FRANKLIN **Bene.** Stupendo.

NORMAN **Passo.** *(Silenzio. James studia le sue carte, guardando Sara)*

FRANKLIN Ah ah, niente cenni, per favore.

JAMES **Passo.**

FRANKLIN Perdonatemi, ma non credo che qualcuno che gioca a bridge per la prima volta possa farmi piccolo slam. **Quindi, nulla di personale, contre.**

SARA **Surcontre.**

JAMES **Aspetta un attimo. Surcontre?! Lo sai quanti punti ti stai giocando?**

SARA **Un sacco.**

JAMES Un sacco. **Esatto. Io calo.**

NORMAN Sta a me. (*Giocano la prima mano, poi Sara scopre tutte le sue carte, imitata da James*)

JAMES Dio mio ce l'ha fatta... Non ci credo!

(Franklin e la signora Norman si alzano per andarsene)

NORMAN Spero che giocheremo ancora insieme, signor Franklin.

FRANKLIN Uh-huh.

JAMES (*A Sara*) Mi hai sorpreso!

FRANKLIN Averla sposata, Jim, è una cosa...

NORMAN (*A Sara*) **Sono molto fiera di te.**

FRANKLIN ...ma averla fatta giocare a bridge...

NORMAN **Grazie per avermi invitata.**

FRANKLIN Credo che l'unica cosa ancor più impressionante che possa fare per lei sia anche quella per cui è stato assunto.

JAMES e FRANKLIN Farla parlare.

JAMES Lo farò.

NORMAN **Ci vediamo presto?**

SARA **Volentieri.**

FRANKLIN Qualunque progresso facciate fatelo in fretta, a sessantacinque anni vado in pensione.

(La signora Norman e Franklin escono)

JAMES **Non posso credere che tu abbia giocato così bene!**

SARA **Neanche loro.**

JAMES **Neanche loro?**

SARA **Lei cucina uno sformato, lei gioca bene a bridge...**

JAMES Lei cucina uno sformato, lei gioca bene a bridge...

SARA **Mi guardavano come se fossi una cavia da laboratorio.**

JAMES Ti guardavano come se tu fossi una cavia da laboratorio?
Tua madre non saprei, ma Franklin stava solo cercando di guardarti sotto il vestito.

SARA **Si aspetta che io parli per la fine della settimana.**

JAMES Si aspetta che tu parli per la fine della settimana? **Beh, gli ho detto che per te il sogno di tenere conferenze era finito. Che in un momento di furore erotico con un morso ti avevo mozzato la lingua.**

SARA **Lo sformato era molle sul fondo.**

JAMES Lo sformato era molle sul fondo? **No, era perfetto, cosa dici?**

SARA **Non difendermi.**

JAMES Non devo difenderti? **E' vero, era un po' molle sotto.**

SARA **Oh, no! Lo sapevo. Perché?**

JAMES **Hai scaldato la teglia prima?**

SARA **No.**

JAMES **Provaci la prossima volta.**

SARA **Perché non me l'hai detto?**

JAMES Perché non te l'ho detto? **Perché non me lo hai chiesto.**

SARA **Quando mai questo ti ha fermato?**

JAMES Quando mai questo mi ha fermato? **Non ti sei divertita stasera?**

SARA **No.**

JAMES **Mi dispiace. Pensavo di sì.**

SARA *(Una pausa)* **Mi sono divertita.**

JAMES **Ti sei divertita.**

SARA **Sì.**

JAMES **Hai paura che se si viene a sapere che ti godi la vita nel mondo degli udenti ti tolgono la patente di sorda incazzata?**

SARA **Non è divertente.**

JAMES Non è divertente. **Mi dispiace.** *(James prepara il letto)*

(Entra Orin, ma non è visto né da James né da Sara)

ORIN **Tutti i tuoi amici dall'altra parte della strada, all'Istituto per sordi - ti ricordi l'Istituto per sordi? - sono rimasti molto impressionati da te, Sara. Pare che tu abbia un traduttore personale a tempo pieno, come un diplomatico dell'O.N.U.**

SARA *(Disturbata dall'evocazione di Orin, a James)* **Andiamo a fare una passeggiata.**

JAMES Andiamo a fare una passeggiata? **Adesso?**

SARA **Vuoi?**

ORIN (*Contemporaneamente*) **Guidi la macchina...**

JAMES **E' mezzanotte...**

ORIN (*Contemporaneamente a Sara*) **...fai la spesa da sola al supermercato, hai un conto in banca... Sei diventata una perfetta casalinga americana.**

SARA **Ho sempre desiderato uscire dopo mezzanotte senza preoccuparmi dell'orario di rientro.**

JAMES Hai sempre desiderato uscire dopo mezzanotte senza doverti preoccupare dell'orario di rientro.

Scena 23 - Spazio neutro

(Escono a passeggiare “nella notte”)

ORIN **Forse ti interessa sapere che ho preso contatti con un legale che è interessato alle ingiustizie che accadono qui dentro.**

(Entra la signora Klein, l'avvocato)

KLEIN Caro signor Dennis, la sua lettera mi ha commossa...

ORIN **Quali ingiustizie? Dimmi quanti insegnanti sordi lavorano in questa scuola.**

KLEIN Mi farebbe piacere venire lì e conoscere lei e la sua amica Sara Norman.

ORIN **Non dirmi che non avevo il diritto di usare il tuo nome. Io dico che ce l'avevo!**

KLEIN Non sono sicura dell'azione legale che si potrebbe intentare...
(Esce)

ORIN **Guardami! Non girarmi la schiena, Sara!** (Esce)

Scena 24 - Passeggiata

SARA **Questo è quello che mi piace di più. Fare qualcosa insieme. Da soli.**

JAMES Questo è quello che ti piace di più. Fare qualcosa insieme. Da soli. **Bé, non possiamo sempre stare da soli... Che c'è? Tu non sei pazza di gioia per quello che hai fatto stasera.**

SARA **Sono un po' infastidita.**

JAMES Infastidita? **Riguardo cosa?**

SARA **Mi sento spaccata in due, presa tra due mondi.**

JAMES **Ti senti cosa?**

SARA **Il mondo dei sordi di qua e quello degli udenti di là.**

JAMES Presa tra il mondo dei sordi e quello degli udenti.

SARA **Spero di essere abbastanza forte da destreggiarmi in tutt'e due.**

JAMES Speri di essere abbastanza forte da destreggiarti in tutt'e due. **Se non lo sei tu, lo sarò io. Siamo una squadra, no? Siamo imbattibili. Giusto?**

SARA **Sì...**

JAMES **Non l'hai segnato con abbastanza convinzione. Riprova.**

SARA **Sì!**

JAMES **Troppo. Un po' meno.**

SARA **Sì.**

JAMES **Così va bene. (Sara è ancora a disagio) Ti dico che tu sarai il ponte perfetto che unisce i due mondi. Ripeti con me: "Ragazzi, io sarò il ponte perfetto tra i due mondi. Ragazzi..."**

SARA *(Con la bocca, senza suono, senza segni)* Ragazzi.

JAMES Dio mio, cos'era? **Brava! Devi solo spingere un po' d'aria ed avrai detto una parola. "Ragazzi..."**

SARA **Mi hai mozzato la lingua.**

JAMES Ti ho mozzato la lingua. **Oh, Sara, tu leggi dal labiale così tante parole... Se tu smettessi di considerare il parlare come qualcosa che ti mette alla prova...**

SARA **Non è questo. Sono troppo vecchia per imparare a parlare e a leggere il labiale bene abbastanza.**

JAMES Sei troppo vecchia per imparare a parlare e a leggere il labiale bene abbastanza. **Bene abbastanza per chi?**

SARA **Per me.**

JAMES Per te. **Sì, lo so che tu la pensi così.**

SARA **Te l'ho già detto: non faccio cose che non posso fare bene.**

JAMES Me l'hai già detto: non fai cose che non puoi fare bene, **io dico solo che...**

SARA **Non voglio più parlare di questo, per stasera.**

JAMES **Perché** non vuoi parlarne...

SARA **Per favore.**

JAMES *(Una pausa)* **Che vuoi fare?**

SARA **Andare a casa ad esercitarmi a fare lo sfornato.**

JAMES Andare a casa ad esercitarti a fare lo sfornato. **Ho un'idea migliore. Perché non andiamo a casa e ci esercitiamo a stare da soli insieme? Praticando un particolare tipo di gioco di squadra. Mi segui?**

SARA **Potresti convincermi.**

JAMES Potrei convincerti. **Che ci vorrebbe per convincerti?**

SARA **Niente.**

JAMES Niente. **Adoro le ragazze che fanno le difficili.** *(Sara corre "dentro", James la segue)* **Scherzavo!**

Scena 25 - Spazio neutro

(La scena scivola in uno spazio della mente. Si fissano l'un l'altra, da lontano)

JAMES **Tu mi sorprende. Ma quello che non so abbastanza... Ho bisogno di sapere com'è lì dentro.** *(James usa il segno che Sara ha usato precedentemente per descrivere il silenzio pieno di suoni in cui vive)* **Facciamo a cambio.** *(Sara si copre le orecchie con le mani. James la imita)* **No.** *(Sara mette le cuffie sulla testa di James. Scuote la testa. Non è la stessa cosa. James se le toglie. Si abbracciano. James, senza segnare, a sé stesso)* Ho bisogno di essere dentro di te. Ho bisogno di entrare, e insinuarmi, e scavare...

Scena 26 - Soggiorno Casa Leeds

(Entra Lydia)

LYDIA **Salve ragazzi. Indovinate chi è arrivato con una notizia pazzesca? Io! Franklin mi ha dato il lavoro di Sara.**

JAMES **Sì, l'abbiamo sentito.**

LYDIA **Ora sono io la donna delle pulizie ufficiale.**

JAMES **Congratulazioni.**

LYDIA **Hai dei consigli da darmi?**

SARA **Sì. Dopo aver lavato dentro il water...**

LYDIA Dopo aver lavato dentro il water... **sì?**

SARA **Togliti prima di tirare l'acqua.**

LYDIA Devo togliermi prima di tirare l'acqua... **Che vuol dire?** (*A James*) Dov'è la vostra TV nuova, posso guardarla?

JAMES Come fai a sapere che abbiamo una TV nuova?

LYDIA Lo sanno tutti che hai dato a Sara la carta di credito per comprare TV nuove.

JAMES Allora chiedilo a Sara.

LYDIA Perché devo chiederlo a Sara?

JAMES Perché il televisore è suo.

LYDIA E' il *tuo* televisore.

JAMES Non è esatto, Lydia.

SARA (A Lydia) **Di cosa state parlando?**

LYDIA **Cose nostre.**

JAMES Avanti, chiediglielo.

LYDIA **Posso guardare la vostra televisione nuova?**

SARA **Vai in Istituto a guardarla nella sala TV.**

LYDIA **Non mi piace guardarla nella sala TV. Devo sempre cambiare il volume dell'apparecchio. Tutti litigano sempre per alzare o per abbassare il volume della TV. Ieri ho quasi avuto una crisi di nervi. Davvero.** (Sara sembra irremovibile. A James) Signor Leeds...

JAMES **Dai, Sara, falle guardare la tua televisione. Le fa bene. Impara la pronuncia delle parole.**

SARA **Va bene. Vai. Guarda la TV.**

LYDIA Evviva!

(Lydia va a guardare la "TV" nella loro "camera da letto". James è sorpreso, e disapprova l'atteggiamento di Sara)

SARA **Non la voglio qui intorno.**

JAMES Non la vuoi qui intorno... **le fa bene sentirsi la benvenuta.**

SARA **A me fa bene avere la mia privacy. Tu hai sposato me, non lei.**

JAMES A te fa bene avere la tua privacy. Io ho sposato te, non lei.

LYDIA Signor Leeds...

JAMES (A Sara) **Aspetta un secondo.** (A Lydia) Cosa c'è?

LYDIA Posso prendere una birra dal frigo?

JAMES Certo, ma solo una.

LYDIA Va bene.

SARA **Cosa c'è, adesso?**

JAMES **Niente d'importante. Allora, stavi dicendo...**

SARA (*Scimmiettando James*) **Niente d'importante.** (*Se ne va arrabbiata*)

JAMES Mi dispiace, non volevo escluderti... disse lui ad alta voce avvolto nel silenzio. (*Il silenzio è rotto da forti rumori provenienti dalla televisione*)

LYDIA Cosa ha detto?

JAMES Ho detto di abbassare il volume di quella maledetta cosa!

LYDIA Cosa?

JAMES Abbassa il volume!

LYDIA Se abbasso non la sento. (*Squilla il telefono*)

JAMES Il telefono sta squillando!

LYDIA Quale telefono?

JAMES Quello che non puoi sentire perché il televisore è così maledettamente alto! (*James grida a squarciagola. Sara si volta verso di lui*)

SARA **Hai detto qualcosa?**

JAMES **No, ho urlato qualcosa. Il telefono sta squillando e il televisore è a 110 decibel** (*Suona un campanello*) **Ah, c'è anche il timer del forno!** (*Sara non capisce*) **Il timer del forno!**

Adesso se qualcuno sparasse con un bazooka dalla finestra saremmo al completo.

SARA **Cosa?**

JAMES *(Rispondendo al "telefono")* Pronto! Può aspettare un attimo, per favore? *(A Sara)* **Sta suonando il timer del forno. Il tuo sformato è pronto.** *(Al telefono)* Sì, eccomi qua. Sono tutto suo, l'ascolto.... E chi diavolo è?... Gli dica di aspettare un secondo. *(Andando da Sara vicino al "forno" dove lo sformato sta fumando)* **E' per te. E' uno dell'Istituto che sta traducendo una telefonata di Che Guevara.**

SARA **Chi?**

JAMES **Orin! E' Orin!** Lydia, accidenti!

LYDIA Va bene, va bene. *(Lydia abbassa il volume del televisore)*

JAMES *(Tornando al telefono, con Sara che lo segue)* Pronto... Sì, Sara è qui. Lì c'è Orin? Siete pronti? Noi sì. Va bene, questa è Sara che parla ad Orin.

SARA **Non ho molta voglia di parlarti.**

JAMES Non ho molta voglia di parlarti. *(A Sara)* **Per favore. Ho bisogno di vedere te e Jim.** *(Non segnando)* Jim. Mi chiama Jim. *(Al telefono)* No, non glielo traduca. Parlavo fra me.

(Durante il dialogo precedente Lydia si defila)

SARA **Cosa?**

JAMES **Per favore.**

SARA **Stai dicendo per favore?**

JAMES **No, non sto dicendo io per favore.** *(Al telefono)* Aspetti. *(A Sara)* **Era Orin che stava dicendo per favore.**

E' colpa mia, sembrava che fossi io a parlare invece del traduttore dell'Istituto che parlava per Orin. Continuiamo?

SARA **Non lo voglio vedere.**

JAMES Non lo vuoi vedere? **Allora non vederlo.** (*Al telefono*) Lei non vuole vederlo.

SARA **Per favore, vieni a cena domani sera.**

JAMES (*Al telefono*) Per favore vieni a cena domani sera. (*A Sara*) **Mi piacerebbe. A che ora posso venire?**

SARA **Alle sette.**

JAMES (*Al telefono*) Alle sette. (*A Sara*) **Bene, ci vediamo alle sette domani sera allora.** (*James butta giù il telefono. C'è silenzio*) **O sono appena diventato sordo o improvvisamente è diventato tutto tranquillo qui dentro.**

SARA **Per te tutto è uno scherzo.**

JAMES Per me è tutto uno scherzo? **Non ti ho vista ridere.**

SARA **Ogni volta che le cose diventano troppo serie o non sai come cavartela tu la butti sullo scherzo, così sembra che tutto vada bene.**

JAMES Ogni volta che le cose diventano troppo serie o non so come cavarmela la butto sullo scherzo, così sembra che tutto vada bene. **Non lo sapevo. In altre parole, stai dicendo cosa? Che io distorco la verità? Come diavolo segni "distorcere"?** (*Rassegnato James prova a fare lo spelling con le dita*) **D-i-s-t-o-r-c...** (*Le sue dita si bloccano in uno spasmo*) **Le mie mani mi stanno uccidendo e il mio cervello è come una lastra di g-h-i-a-c-c-i-o... vedi, non riesco neanche a digitare "ghiaccio". Ora vado a mettere le mani nel congelatore. Bella battuta: non te l'ho comprato, un congelatore! Vado a riposare le mani e ad ascoltare venti minuti di B-A-C-H!**

Lo sai che da quando ci siamo sposati non ho più acceso lo stereo? Aspetta, questo suona come...

SARA **Shhh...**

JAMES **Do la colpa a te che non ho più ascoltato musica.** (*James mima un'autoflagellazione*)

SARA **Shhh. Dovrei darti un giorno di riposo a settimana. Un giorno in cui non dovresti rispondere al telefono, o tradurre per me, o segnarmi tutto quello che dici.**

JAMES Dovresti darmi un giorno di riposo a settimana. Un giorno in cui non dovrei rispondere al telefono, o tradurre per te, o segnarti tutto quello che dico. **Non volevo dire questo. Stavo solo dicendo che...**

SARA **Shhh... Riposa le mani. Ascolta la tua musica.**

JAMES Riposo le mani. Ascolto la mia musica.

(Musica. Il secondo concerto in Re minore di Bach, secondo movimento, largo ma non troppo. James si immerge nella musica. Chiude gli occhi. Sara rimane chiusa in sé, ma di tanto in tanto guarda James. E' felice di vederlo serenamente rapito. La parte che segue è solo segnata, mentre Sara si inginocchia accanto a James e gli posa il capo sulle gambe)

SARA **Stai bene?**

JAMES **Molto, e tu?**

SARA **Sì.**

JAMES **Cosa stai facendo?**

SARA **Pensando.**

JAMES **Perché non leggi un libro?**

SARA **Perché non lo leggi *tu* un libro?**

JAMES **Perché sto ascoltando la musica.**

SARA **Ed io sto pensando.**

JAMES **A cosa?**

SARA **Scusa. Shhh. Goditi la tua musica.** (*James cerca di concentrarsi sulla musica. Sara si tiene "occupata" nell' "appartamento". James non riesce a concentrarsi. Spegne*)

JAMES (*Di nuovo parlando e segnando*) **Non ci riesco.**

SARA **Perché no?**

JAMES **Non riesco a godermi la musica perché tu non puoi.**

SARA **Possiamo godere di cose diverse.**

JAMES Lo so che possiamo godere di cose diverse. **Ma, nel caso della musica, tu non hai scelta.**

SARA **Ma io posso godere della tua musica.**

JAMES Tu puoi godere della mia musica. **In che modo?**

(le prossime due battute sono dette contemporaneamente)

SARA **Vibrazioni.**

JAMES **Certo, le vibrazioni attraverso il naso...**

SARA **Davvero! Le vibrazioni non hanno suono, hanno sensazioni. Lento, veloce, più veloce, più lento, forte, meno forte...**

- JAMES Le vibrazioni non hanno un suono ma danno sensazioni: lento, veloce...
- SARA **E quando vedo la gente ballare le sento anche di più.**
- JAMES E quando vedi la gente ballare le senti anche di più. **Ma avviene attraverso loro, è tutto visivo. La musica te la perdi.**
- SARA **No, riesco a percepirla.**
- JAMES Lo so che la percepisci, **ma quella è solo una piccola parte della musica. La musica è... (E' impossibile da spiegare ad una persona sorda) La musica ha... (Ma James ci prova) La musica comincia con una serie di toni. T-o-n-i. Suoni! Alti e bassi. Una enorme, pazzesca gamma di suoni. Ed ognuno di loro ha una sua speciale vita di emozioni. E quando tu li combini insieme e li suoni, tutti insieme acquistano una vita totalmente nuova. E puoi suonarli su strumenti diversi: trombe, violini, flauti, tamburi... Le combinazioni sono infinite! E poi quando metti gli strumenti tutti insieme con un inizio, una continuazione ed una fine, tutto cresce e si sviluppa in un... Va oltre il suono puro e semplice e parla direttamente al tuo cuore... Perché tu lo senti! Non so quale sia il segno che possa... Non riesco a spiegarlo. Mi dispiace.**
- SARA **Non devi. Io non potrò mai sapere com'è la musica. Ma anche solo se ti guardo tentare di spiegarmelo, posso capire cosa significhi per te. E questo mi rende felice.**
- JAMES Non devo scusarmi. Tu non potrai mai sapere com'è la musica. Ma anche solo se mi guardi tentare di spiegartelo, puoi capire cosa significhi per me. E questo ti rende felice. **Ma questo mi rende triste per te, merda!**
- SARA **Shhh. No. Non essere triste. Ti prego.**
- JAMES Non devo essere triste. Per favore. Va bene. **Non soffrirò. Vuoi provare una vibrazione o due con me?**

(Musica d'organo. Toccata e fuga in Re minore. James alza il volume al massimo. Siedono insieme sul pavimento)

JAMES **La senti?** (*James cerca di mostrare i primi accordi del brano con le mani e come questi aumentino nel crescendo*)

SARA (*Alzandosi*) **Non mi piace questo genere di musica.**

JAMES **Perché non ti piace?**

SARA **E' musica per organo.**

JAMES Sì, è musica per organo. **Come fai a saperlo?**

SARA **Io vado in cucina.**

JAMES No, tu non vai in cucina! **Tu resti qui con me e io abbasso il volume.** (*Abbassa*) **Cos'hai contro la musica per organo?**

SARA (*James traduce simultaneamente in seconda persona*) **In Istituto, da bambini, la domenica ci portavano in chiesa. Suonavano l'organo, fortissimo. I bambini che portavano l'apparecchio acustico non potevano spegnerlo. Orin piangeva, perché era tanto forte che gli facevano male le orecchie. Dicevano che era la voce di Dio e doveva far male. Dicevano che noi avremmo dovuto amare Dio perché era forte ed esigente. Quando Orin aveva nove anni ed io undici, la domenica cominciammo a nasconderci tra gli alberi dietro il laghetto delle anatre. Facevamo finta di essere soldati e lanciavamo zolle di terra contro la chiesa facendo dei suoni come se fossero state bombe a mano.**

JAMES **Com'erano questi suoni?**

SARA **No.**

JAMES **Dai! Tu mi fai vedere una bomba a mano lanciata da bambini sordi ed io smetto di far suonare così forte l'organo.**

Scena 27 - Soggiorno Casa Leeds

(Orin entra ed insieme a Sara mimano l'esplosione di una bomba a mano. Solo Orin emette un poco di suono)

ORIN **Te lo ricordi? Fu la nostra prima ribellione. Eravamo una grande squadra.**

SARA **Ti piace casa mia?**

ORIN **E' molto carina casa tua.**

JAMES **Parli molto meglio, Orin.**

ORIN **Grazie. Ci ho lavorato sodo. (A Sara) Vorrei...**

SARA **Vieni a vedere la cucina.**

ORIN **La cucina la vedo dopo. Ho bisogno di...**

SARA **Vieni. (Va verso la cucina)**

ORIN **(Seguendola) Mi scusi, Jim.**

JAMES **Certo.**

Scena 28 - Cucina Casa Leeds

SARA **Guarda questo. Fa undici cose diverse.**

ORIN **Un elettrodomestico che fa undici cose diverse.**

SARA **(Facendo una dimostrazione) Mescola, taglia, sbatte, grattugia, agita, macina, sbriciola, frulla, mischia, amalgama e liquefa. (Sara versa il "risultato" in un "bicchiere" e lo dà a Orin)**

- ORIN **Anche mia madre ha un frullatore, Sara. Ora posso dire ciò che ho da dirti, anche se non lo vuoi sentire?**
- SARA **Noi non eravamo una grande squadra.**
- ORIN **Cosa vuoi dire che non eravamo una grande squadra? Eravamo amici. Anzi più di questo, eravamo fratello e sorella.**
- SARA **E' vero, ma non ero capace di ribellarmi come volevi tu. Ma sto cominciando a sentire che sono brava a fare questo. E sono felice.**
- ORIN **Ma tu non eri capace di ribellarti come volevo io. Ma ora sei brava a fare questo. E sei felice. Lo vedo. Ma dall'altra parte della strada, all'Istituto, abbiamo davvero bisogno di te.**
- JAMES **Posso entrare? Hai bisogno di lei per fare cosa, Orin?**

Scena 29 - La Klein

- KLEIN *(Entrando)* Caro signor Dennis, devo confessarle che non avevo mai riflettuto sulle discriminazioni contro i sordi. Credo che lei possa presentare un esposto ufficiale presso la Commissione per le Pari Opportunità sul Lavoro.
- SARA **Un esposto?**
- JAMES **Presenterete un esposto ufficiale?**
- ORIN **Proprio così.**
- KLEIN **Le procedure di assunzione sono certamente una questione da porre al vostro Istituto...**
- ORIN **...che si suppone esista per aiutarci.**

KLEIN Mi faccia sapere se lei e la signorina Norman siete disposti ad entrare in questa disputa. (*Esce*)

Scena 30 - Cucina Casa Leeds

ORIN (*A Sara*) **Ti voglio con me.**

SARA **Mi vuoi con te o vuoi che ti segua?**

ORIN **Non che tu mi segua, ti voglio al mio fianco.**

SARA **Perché?**

ORIN **Perché sei sorda dalla nascita. E perché sei forte quanto me. O almeno lo eri.**

SARA **Non m'interessa. Sto cercando di fare altre cose.**

ORIN Non t'interessa. Stai cercando di fare altre cose. **Ma non puoi passare dal chiuderti in Istituto fra stracci e scope al rinchiuderti qui dentro con la tv e il frullatore.**

SARA **Io non sono rinchiusa qui! Non è la stessa cosa!**

ORIN Non sei rinchiusa qui. Non è la stessa cosa. (*Una pausa*)
Dov'è la differenza?

SARA **Stai scherzando?**

ORIN **No, non sto scherzando!**

SARA **C'è un mondo di differenza!**

ORIN Un mondo di differenza! **Senti, io non sono venuto qui per litigare.**

JAMES Aspetta, Orin...

SARA **Sei un testone pieno di bile!**

JAMES Orin, scusandomi per la mia presenza in casa mia, ti ricordo che sono stato scelto io per il ruolo del marito e mentore di Sara, quindi lasciala in pace, ok?

SARA **Cosa stai dicendo?**

JAMES **Niente, una cosa fra Orin e me.**

ORIN **Sta cercando di proteggerti da me.**

SARA **Nessuno di voi due deve proteggermi da nessun altro.**

ORIN e JAMES Giusto, nessuno di noi deve proteggerla da... *(Si fermano a metà della frase e si guardano in silenzio)*

ORIN **Almeno vieni a fare un incontro con l'avvocato. Per favore. Leggiti la documentazione. Eccola.**

SARA **Forse.**

ORIN **Leggila.**

SARA **Lasciala da qualche parte. *(Orin la posa)***

ORIN Abbiamo bisogno anche del tuo aiuto, Jim. Sarai con noi?

JAMES Cosa dovrei fare?

ORIN Ci occorre qualcuno che parli al telefono al posto nostro. Per molte settimane.

JAMES Telefonate. Per molte settimane.

ORIN Ci serve un traduttore. Tu parlerai come se fossi me...

JAMES Sì, so com'è. Già tengo le pubbliche relazioni per la signora Leeds. Non è che avete qualcosa d'importante da farmi fare, qualcosa che si meriti un titolo davanti, tipo Generale, Comandante?

ORIN Ho bisogno di qualcuno che non abbia paura di combattere. O almeno di discutere un po'. (*Una pausa*)

JAMES Capisco. Scusami. (*A Sara, che sta sfogliando la documentazione di Orin*) **Se interessa a te, interessa anche a me.**

ORIN **Sara, non voltarci le spalle.**

(Sara e Orin hanno un dialogo molto serrato in LIS, che James non riesce a capire)

SARA **Questa è una porcata.**

ORIN **Abbiamo bisogno di te.**

SARA **Tu non condividi mai niente.**

ORIN **E lui cosa condivide lui con te? Questo romanzetto d'amore non durerà neanche la metà di quello che possiamo conquistare per la nostra gente!**

JAMES **Cosa state dicendo?**

SARA **Tu non hai il diritto di dire questo!**

ORIN **Che vuol dire che non ne ho il diritto? Ne abbiamo discusso, abbiamo programmato tutto il da farsi. Perché hai cambiato idea?**

SARA **Non abbiamo discusso mai nulla.**

ORIN **Stronzate. Ne abbiamo discusso eccome. Noi siamo sordi, non dimenticarlo. Tu ed io siamo sordi, punto! Buona notte, Jim. Ci terremo in contatto.**

JAMES Sì. Certo. (*Orin esce*)

Scena 31 - Soggiorno Casa Leeds

- JAMES **Mi sento come uno che abbia appena assistito ad una discussione in un dialetto del nord dell'Ungheria. Dell'estremo nord dell'Ungheria. Di cosa parlavate?**
- SARA Una cosa tra Orin e me.
- JAMES Una cosa tra Orin e te. *(Una pausa)* **Guarda che neanche a me piace essere tagliato fuori. Cos'era quella cosa che diceva a proposito del "romanzetto d'amore"...**
- SARA **Orin ha detto che il nostro matrimonio non durerà. Dice che non è importante quanto i diritti dei sordi.**
- JAMES Orin ha detto che il nostro matrimonio non durerà. Dice che non è importante quanto i diritti dei sordi. Davvero! **E tu cosa hai risposto?**
- SARA **Praticamente mi ha accusato di voler passare per udente.**
- JAMES Praticamente ti ha accusato di voler passare per udente. Oddio, il peggior insulto possibile. **Sai cosa sta cercando di fare? E' un classico delle minoranze oppresse. Vuole farti sentire in colpa per avere abbandonato il gregge.**
- SARA **Io non ho abbandonato il mondo dei sordi. Non ho ancora fatto niente.**
- JAMES Tu non hai abbandonato il mondo dei sordi. Non hai ancora fatto niente. **Hey, hey, siediti. Quello che tu ed io dobbiamo fare è distinguere il fatto che lui giustamente porti acqua al suo mulino dal fatto che lui sia un piccolo stronzo.**
- SARA **Basta parole per stasera. Sono troppo confusa ed arrabbiata.**
- JAMES Basta parole per stasera. Sei troppo confusa ed arrabbiata. **Tu pensi che l'unico rimedio per la confusione e la rabbia sia il silenzio?**

SARA **Non c'è silenzio nella mia testa.**

JAMES Non c'è silenzio nella tua testa. **Oh, siamo una squadra io e te! Non ha offeso solo te. Anch'io detesto non essere considerato.**

SARA **Quello che succede fra me e Orin non ha niente a che vedere col tuo ego.**

JAMES Quello che succede fra te e Orin non ha niente a che vedere col mio (*Sara esce*) ...ego.

Scena 32 - Istituto

(Entra l'avvocato Klein, con un biglietto)

KLEIN (*A Orin, non appena entra, articolando con cura e parlando troppo forte*) Mi scusi. Lei... sa... dove... è... questo?

ORIN La signora Klein?

KLEIN Sì.

ORIN Sono Orin Dennis.

KLEIN Oh, Orin. Salve! Finalmente... Ho avuto un po' di difficoltà a trovare il palazzo.

ORIN Bé, l'ha trovato. Prego, si accomodi. **Questa è Sara Norman.**

SARA **L-e-e-d-s.**

ORIN Sara Leeds.

KLEIN (*Articolando con cura e parlando troppo forte*) Salve, Sara, sono contenta d'incontrarti, finalmente. (*Durante questa scena Orin traduce le parole dell'avvocato Klein a Sara*)

SARA **Grazie.**

ORIN Ha detto grazie.

KLEIN (*Comprendendo il segno*) Grazie? Quindi adesso io parlo di fronte a voi guardandovi in faccia, giusto?

ORIN Guardi me. Sara non sa leggere il labiale. Mi capisce?

KLEIN Sì, la capisco, sì.

SARA **J-a-m-e-s, mio marito.** (*James sta consultando la documentazione di Orin*)

ORIN Il marito di Sara, James. Uno della nostra squadra.

KLEIN (*Parlandogli in faccia*) Sono felice di conoscerla. Finalmente.

JAMES (*Imitando l'articolazione ed il volume della Klein*) Grazie. Anch'io sono felice di conoscerla. Finalmente.

ORIN Non mi sembra molto divertente, James.

SARA (*Ad Orin*) **Cosa sta facendo?**

KLEIN (*Contemporaneamente a Sara*) Mi sono persa qualcosa?

JAMES (*Alla Klein*) Guardi che ci sento.

KLEIN Prego?

ORIN (*Contemporaneamente alla Klein*) **Finge di essere sordo.**

JAMES Sono una persona udente. Non si preoccupi di guardarmi mentre parla o di alzare la voce.

KLEIN Stavo gridando?

JAMES Un errore comune.

KLEIN *(Dando le spalle a Sara e Orin)* Ero sicura di comportarmi perfettamente, quindi potevo solo fare una brutta figura. Mi dispiace.

JAMES Non si preoccupi.

SARA *(Contemporaneamente ad Orin)* **Cosa stanno dicendo?**

ORIN *(A James)* Cosa sta dicendo?

JAMES **Niente. Le ho soltanto detto che non sono sordo.**

ORIN Jim è un udente, signora Klein. Stava solo scherzando.

JAMES Gliel'ho appena detto...

KLEIN Sì, me l'ha detto.

JAMES *(A Sara, che è piuttosto contrariata)* **Scusa.**

KLEIN Bè, potremmo... sì... *(Sara fa segno a tutti di sedersi. Per tutta la scena seguente Orin tradurrà per Sara)* Così, Orin, questa è la ragazza di cui mi hai scritto. Sara.

SARA *(Alla Klein)* **Non avrebbe dovuto usare il mio nome senza permesso.**

ORIN *(Ignorando la battuta di Sara)* **Sara, Sì.**

KLEIN E, se ho ben capito, Sara è sordomuta.

(James fa il suono di una bomba che esplode)

SARA **Io non sono sordomuta, io sono...**

ORIN **A noi non piace molto la parola muto, signora Klein. Noi siamo sordi oppure sordastri, e parliamo oppure non parliamo.**

- KLEIN Certamente. Perdonatemi. Sara è sorda e non parla.
- SARA **Esatto. E' quello che cercavo di dire.** (*Orin ignora la battuta di Sara*)
- KLEIN Bé, questo l'ha resa infelice per tutta la vita, ma adesso potrebbe esserle molto utile.
- SARA **Io non sono infelice.**
- ORIN **Lei non è infelice perché è sorda, signora Klein, non è questo il punto. Quello che Sara vuol dire è che spesso gli udenti non la comprendono. Lei vuole...** (*Sara, innervosita dal fatto che Orin sta parlando per lei, fa per uscire*)
Scusami. Non volevo parlare al posto tuo. Volevo solo...
- SARA **Ma l'hai fatto!** (*Orin esce*)
- KLEIN Ascolti, mi dispiace di essere stata così... Signor Leeds, le dica che la prossima volta cercherò di far meglio.
- JAMES Certo, glielo dirò, glielo dirò. (*La signora Klein esce*)

Scena 33 - Soggiorno Casa Leeds

- JAMES **Seratina divertente. Particolarmente riusciti i giochi di società.**
- SARA **Penso che la signora Klein possa diventare molto brava.**
- JAMES La signora Klein può diventare molto brava **a fare cosa?**
- SARA **Eravate così carini insieme che ho pensato che ti piacesse.**
- JAMES Eravamo così carini insieme che hai pensato che mi piacesse.
Perché avrebbe dovuto piacermi?
- SARA **Lei ci sente e ha studiato.**

- JAMES Lei ci sente e ha studiato. Andiamo, se non fingessi di esser sorda e la sentissi parlare sapresti che ha gli strascichi di una pronuncia blesa bilaterale della "s". (*Imita una "s" blesa bilaterale*) Probabilmente parlava così prima di fare dizione. Non hai nessun motivo di essere gelosa di lei. Sono geloso, io, di Orin?
- SARA Perché, no?
- JAMES Perché, no? Senti, non capisco che parte stai recitando adesso. Sei Sara, la Candida Ragazza Sorda, o Sara Norman, la Vecchia Cameriera Isolazionista, oppure sei Sara Leeds, la mia compagna di squadra? Che c'è che ti rode?
- SARA Andiamo a dormire.
- JAMES No, non voglio andare a dormire. Non puoi dar fuoco al soggiorno e poi "buonanotte, buonanotte". Vieni qui, parliamo. (*Si siede*)
- SARA Non posso.
- JAMES Non puoi. (*Sara va in "camera da letto", seguita da James*)

Scena 34 - Camera da letto

- JAMES Fantastico. Tu sei sorda, io sarò muto, ci bruceranno gli occhi per il fumo nel soggiorno, ma almeno non ci verrà l'artrite. Niente male, no? Non vedo, non sento, non parlo. Non segno. Oh Sara, Sara, infiliamoci sotto le coperte e facciamo finta di essere in un posto lontano.
- SARA Ma non ci siamo. Noi siamo qui.
- JAMES Non ci siamo. Noi siamo qui. Bene, allora affronta le tue inquietudini!

- SARA **Io non so che parte sto facendo adesso. Orin mi tratta come un'idiota. Tu mi tratti come un'idiota. L'avvocatesa mi tratta come un'idiota.**
- JAMES Tu non sai che parte stai facendo. Orin ti tratta come un'idiota. Io ti tratto come un'idiota. L'avvocatesa ti tratta come un'idiota. **Aspetta un attimo, io non ti tratto come un'idiota.**
- SARA **Lascia che io sia una persona.**
- JAMES **Io non voglio che tu sia una persona?**
- SARA **Tu vuoi che io sia una persona sorda, così puoi trasformarmi in una persona udente.**
- JAMES Io voglio che tu sia una persona sorda, così posso trasformarti in una persona udente. *(Fa per uscire)* **Buona notte.**
- SARA *(Richiamando la sua attenzione)* **Orin non vuole che io diventi una persona udente perché ha bisogno di una persona sorda.**
- JAMES Orin non vuole che tu diventi una persona udente perché ha bisogno di una persona sorda.
- SARA **E l'avvocatesa vuole che io odii il fatto di essere sorda, così farò pena a tutte le persone udenti.**
- JAMES E l'avvocatesa vuole che tu odii il fatto di essere sorda, così farai pena a tutte le persone udenti.
- SARA **Io voglio soltanto essere me stessa.**
- JAMES Tu vuoi soltanto essere te stessa. **E tu, chi sei? Chi sei, tu?** *(Sara è confusa. Non risponde)* Cristo! Siamo in pieno melodramma! *(James cerca di abbracciarla. Sara lo respinge)*
- SARA **Non voglio farti pena.**

JAMES Non vuoi farmi pena. Senti, potrò anche essere un borghese bianco, ebreo, cattolico, ateo e udente, ma anch'io ho dei diritti, e fra questi c'è quello di avere comprensione per mia moglie, anche se è una rompipalle leggendaria. E non conosco il segno per "l-e-g-g-e-n-d-a-r-i-a", ma non m'interessa, me le hai rotte che è una bellezza. (James fa per abbassarsi i pantaloni, Sara "spegne la luce". Nel buio Sara piange sommessamente. James "riaccende" la luce) Non ti avevo mai sentita piangere.

SARA Non stavo piangendo.

JAMES Sì, invece. Lo so perché ti ho sentita. Vedi, non dobbiamo sempre guardarci o addirittura toccarci, per comunicare... Torniamo ad essere soli insieme. Facciamo un figlio.

SARA Un figlio?

JAMES Sì.

SARA No. Se fosse sordo lo odieresti...

JAMES Se fosse sordo lo odierei. Ma che cazzata! Certo, se fosse sordo e venisse su testardo come la madre... (Sara "spegne la luce" di nuovo) Merda!

Scena 35 - Soggiorno Casa Leeds

(Musica. Un oratorio di Haendel. James sta ascoltando lo stereo)

KLEIN (Entrando, parlando sopra la musica) Buonasera, signor Leeds. Sono già qui Orin e Sara?

JAMES Uh?

KLEIN Sono già qui Orin e Sara?

JAMES Orin c'è. Sara no. Ma io non conterei troppo sulla assidua partecipazione di Sara a questa... questa... Qualunque cosa sia.

KLEIN Oh, spero che lei si sbagli.

JAMES Io non mi sbaglio mai, signora Klein. E' un dono che ho.

KLEIN Lei è davvero fortunato.

JAMES Sì, lo so, grazie.

KLEIN Posso farle vedere cosa ho imparato oggi? Mi dica se lo faccio bene.

JAMES Certo, cosa ha imparato? (*La signora Klein mette giù la valigetta*) No, non me lo dica: scommetto che ha imparato la lingua dei segni, così potrà comunicare con le sorelle ed i fratelli sordi.

KLEIN Diciamo che ho fatto un primo passo. Si può spegnere Haendel, per favore?

JAMES Haendel?

KLEIN Mi scusi, pensavo che stesse ascoltando Haendel.

JAMES Infatti.

KLEIN Lo pensavo.

JAMES L'ha anche detto. (*Spegne la musica*) Ecco.

KLEIN **Come sta lei?**

JAMES Bene, signora Klein. E lei?

KLEIN Oh, molto bene, grazie. E so fare anche questo. **Non sto bene.**

JAMES Deve stare attenta all'indice. Quello significa "non".

"Non" sto bene. Se invece sta bene deve fare solo "sto bene".
(James le mostra come si fa. Sara ha assistito alla lezione improvvisata. La signora Klein la vede)

KLEIN Sua moglie. Salve, Sara.

SARA (A James) **Sempre più carini.**

JAMES Sempre più carini? **Dov'eri quando mi sono alzato?**

KLEIN Volete che aspetti fuori?

JAMES Non si preoccupi.

SARA **Cosa ha detto?**

JAMES **Voleva sapere se doveva aspettare fuori mentre noi
giochiamo a marito e moglie.**

KLEIN Sara, suo marito pensa che lei forse sta considerando l'idea di ritirarsi dalla nostra...

SARA **E adesso cosa ha detto?**

JAMES **Non mi va di dirtelo. Sei stata via tutto il giorno. Dove sei
andata?**

ORIN (Entrando) **Sara, dove sei stata?** Oh, salve signora Klein.

KLEIN Salve.

ORIN Avrei voluto che lei fosse con me quando ho parlato a Franklin.

Scena 36 - Ufficio Franklin / Soggiorno Casa Leeds

FRANKLIN (Entrando in disparte) Oddio, l'apparecchio acustico deve aver smesso di funzionare. Cos'è che volete fare tu e Sara?

ORIN **E volevo che tu leggessi il discorso della signora Klein prima che arrivasse qui.**

SARA *(Strappandogli i fogli con nervosismo)* **Dammi. Lo leggerò.**

FRANKLIN Di al signor Leeds di venire a trovarmi.

ORIN **Dove sei stata?**

FRANKLIN Digli di chiamarmi. *(Esce)*

Scena 37 - Soggiorno Casa Leeds

KLEIN Orin, di a Sara che voglio dirle una cosa. *(Orin tocca la spalla di Sara, che guarda la Klein)* **Come stai tu?**

SARA **Di merda.**

ORIN E' un po' turbata, signora Klein. Lei come sta?

KLEIN **Io. Sto bene. Grazie.** *(Sara e Orin sono sbalorditi)*

JAMES Sono sbalorditi, signora Klein. *(Orin si volta e vede che Sara legge con attenzione il discorso della signora Klein)*

ORIN **Dai, leggilo.**

KLEIN Va bene, va bene, ma non credo che lei, o loro, siate nati dotati di un vocabolario completo o di dita danzanti.

JAMES Faccia qualunque cosa, signora Klein, ma non li accusi della minima imperfezione.

KLEIN *(Attirando la loro attenzione)* Orin? Sara? Cosa pensate delle mie osservazioni per la Commissione?

SARA **Le solite stronzate.** *(James ride)*

KLEIN *(A Orin)* Cosa ha detto?

ORIN **Niente. Pensa che siano...**

SARA *(A Orin)* **Diglielo.**

ORIN **Qual'è il tuo problema, Sara?**

KLEIN Che succede? Cosa ha detto Sara, signor Leeds?

JAMES Venga qui che glielo dico.

ORIN Non si intrometta, Jim.

JAMES Benissimo.

ORIN **Il discorso va bene, ma è sostanzialmente quel che gli udenti dicono sempre di noi. Noi non ci consideriamo assolutamente incapaci o indifesi.**

JAMES Posso interrompervi? Signora Klein, perché non li lascia fare da soli?

KLEIN Cosa vuol dire? Che dovrei piantarli in asso?

JAMES No. Sieda qui e dia loro tutti i consigli legali di cui è capace. Ma lasci che siano loro a parlare per sé stessi.

KLEIN *(Escludendo Orin e Sara)* Non sono certa che possa essere egualmente efficace come...

JAMES Efficace!

KLEIN Aspetti! Avevo previsto di far loro delle domande...

JAMES Guardi, Orin ha alzato la mano.

ORIN Se non le dispiace, signora Klein, Mi piacerebbe partecipare a qualunque discussione possa riguardarmi.

JAMES **La signora Klein sta dicendo che tu, con la tua capacità di parlare duramente conquistata, e Sara, la Candida Sorda, dovrete starvene seduti in silenzio con un'aria**

malinconica e afflitta, mentre la medesima signora Klein si occupa del vostro caso.

KLEIN Signor Leeds, sono perfettamente in grado di parlare da me, grazie.

SARA **Ecco le due persone udenti che discutono mentre noi sordi aspettiamo che decidano per noi il da farsi.**

JAMES **Mia moglie ha alzato tutt'e due le mani adesso.**

KLEIN Cosa? Che problema c'è?

ORIN Non c'è nessun problema.

SARA *(A James)* **Dille cosa ho detto.**

JAMES Sara ha detto: ecco le due persone udenti che discutono mentre i due sordi aspettano e si chiedono cosa si deciderà *per loro*.

SARA **Le solite stronzate.**

JAMES Le solite stronzate.

KLEIN Così è questo quello che vuol dire. Capisco.

SARA **Proprio come il suo discorso.**

JAMES Proprio come il suo discorso.

KLEIN Sì, sì, ho capito, grazie.

JAMES Allora non ha bisogno di me.

ORIN **Forse potremmo suggerirle alcuni cambiamenti nel suo discorso.**

KLEIN Sì, credo che sia venuto il momento che voi parliate e che io ascolti.

SARA **Tanto non ascolterà.**

ORIN **Come fai a sapere che non ascolterà?**

SARA **Perché nessuno di loro lo fa!**

ORIN **Non puoi startene lì a fare la scettica. E' quello che hai fatto per tutta la vita. Non vuoi fare qualcosa per te stessa, oltre a sputare sui sordi e leccare il culo agli udenti?!**

JAMES Hey!

SARA **Si.**

ORIN **Allora aiutaci.**

JAMES Orin, lo sai che questo modo di parlare non facilita le cose qui? *Lo sai?*

ORIN Renderle tutto più facile, Jim, non è una delle mie priorità. *(A Sara)* **Allora, tu ci aiuti o no? Altrimenti, ne ho abbastanza di te.**

JAMES Lei non è interessata! *(A Sara)* **Digli che non sei interessata e sbattiamoli fuori di casa.**

SARA **Continuate a farmi sentire... angosciata.**

JAMES Ti facciamo sentire... angosciata? **Che significa?**

ORIN **Che deve qualcosa a tutt'e due!**

JAMES E ORIN **Che cosa?**

SARA **Non lo so!**

ORIN *(Alla signora Klein)* **Non lo sa.**

JAMES *(Contemporaneamente)* **Non lo sai.**

SARA **Ma non me ne starò seduta qui a lasciare che voi parliate per me. L'unica persona a cui debbo qualcosa sono io! Voglio che si dica qualcosa di me!**

JAMES E ORIN Ma lei non se ne starà seduta a lasciare che noi parliamo per... (*Una pausa*)

JAMES Ma tu non te ne starai seduta qui... Vai avanti Orin.

ORIN L'unica persona a cui deve qualcosa è lei stessa. Vuole che si dica qualcosa di lei. Bene.

KLEIN Bene. (*A Orin, che traduce a Sara*) Dille che ci metteremo a sedere e scriverò qualcosa su di lei.

SARA **No! Basta. Lo dirò da sola!**

ORIN **No! Basta! Lo dirà...** (*Orin si rende conto che sta gridando. Si ferma*)

SARA **E lo scriverò da sola!**

ORIN **Ma cosa dici?**

SARA **Diglielo!**

ORIN **Non glielo dico perché non lo farai!**

KLEIN Cosa sta dicendo?

SARA (*A James*) **Diglielo!**

ORIN (*A James, contemporaneamente*) Non traduca!

JAMES Sara vuol fare un discorso suo. Un discorso che scriverà da sola.

SARA (*Alla Klein e Orin*) **E nessuno di voi deve aver niente da ridire su ciò che scriverò.**

JAMES E nessuno di voi deve aver niente da ridire su ciò che scriverà.

SARA **Esatto. Prendere o lasciare.**

JAMES Esatto. Prendere o lasciare.

KLEIN (*Raccogliendo le sue cose*) Bé, dato che qui non sono esperta in materia immagino che dovrò prendere e ringraziare. Come segnate "magnifico"?

JAMES **Magnifico.**

KLEIN (*Tenendo il cappotto e la valigetta sottobraccio e segnando*) **Magnifico.**

SARA **Grazie.**

ORIN **Allora anch'io scriverò il mio discorso.**

SARA **Fai pure. Ma nessuno parlerà più per me. Diglielo.**

JAMES Nessuno parlerà più al posto di Sara. (*La signora Klein e Orin escono*)

SARA **Hai sentito quello che hai detto?**

JAMES **Sì, ho sentito che lo ripetevo. Non so bene come siamo arrivati a questo punto. Fammi vedere se ho capito: ci siamo conosciuti, abbiamo litigato, ci siamo innamorati, ci siamo sposati, ero felice, pensavo che tu fossi felice e adesso ci stiamo prendendo a calci sui denti l'un l'altro. Spiegamelo.**

SARA **Pensi che è colpa mia e che tu sei perfetto.**

JAMES Penso che è colpa tua e che io sono perfetto. **Che cavolo di...** (*Sara va in un altro luogo della scena per lavorare al suo discorso*)

Scena 38 - Soggiorno Casa Leeds

LYDIA (*Entrando*) Salve, signor Leeds. Dov'è Sara?

JAMES Non lo so.

(Sara è molto impegnata a scrivere il suo discorso)

LYDIA E' al laghetto delle anatre. L'ho appena vista. Mi ha detto di lasciarla in pace, e così ho fatto. (*Una pausa*) Tutti dicono che vuole rimandare Sara all'Istituto, che non la vuole più...

JAMES Che dicono tutti?

LYDIA Sì sì... e francamente credo che sia un saggio pro... propo... pro-po-si-to. Cavolo se ho sete!

JAMES Va bene, bevi alla svelta e poi via. Niente televisione stasera. Cosa ti do?

LYDIA C'è una birra?

JAMES Che ne dici di una birra?

LYDIA Cavolo che caldo oggi, eh? (*Si slaccia la camicetta, facendo intravedere il seno*)

JAMES Lydia, accidenti, perché non porti il reggiseno?

LYDIA Il cosa?

JAMES Il reggiseno.

LYDIA Oh... Mi sono dimenticata. Oh no!

JAMES Credo sarebbe meglio mettere le cose in chiaro nel rapporto tra te e me.

LYDIA Eccolo qua! (*Estrae il reggiseno dalla tasca dei pantaloni*)

JAMES No. No. No. Ascoltami Lydia...

LYDIA Mi scusi. Non mi metta in imbarazzo, la prego. Me ne vado.
(*Corre via. James fa un passo o due per seguirla, poi va da Sara al "laghetto"*)

Scena 39 - Laghetto delle Anatre

JAMES **Stai preparando il tuo discorso?**

SARA **Si.**

JAMES **Ho finito a scuola per oggi. Ti posso aiutare?**

SARA **No, grazie.**

JAMES **Ti racconto una barzelletta?**

SARA **Fai ridere solo gli udenti, non i sordi.**

JAMES Faccio ridere solo gli udenti, non i sordi. **Ci vediamo a casa?**

SARA **Fra poco.** (*Si concentra di nuovo sul discorso*)

Scena 40 - Ufficio Franklin

FRANKLIN (*Entrando*) Trovi un accordo con questi!

JAMES Si!

FRANKLIN Hanno tante possibilità quanto...

JAMES Oh, per favore, potrebbe farlo lei un accordo con loro,

così non dovrebbero andare davanti a quella maledetta Commissione, evitando molti imbarazzi.

FRANKLIN Le uniche persone in imbarazzo saranno sua moglie e il nostro amico Orin.

JAMES Bene, non potrebbe risparmiarglielo?

FRANKLIN Mi permetta di spiegarle come funziona la vita, James. Quelli della Commissione si pronunceranno a loro favore, stanno sempre dalla parte degli oppressi, perché no? Sanno benissimo che non hanno un briciolo di potere legale. Sono semplicemente un apparato di facciata, nessuno è obbligato a rispettare la loro opinione. Farò in modo che sua moglie e l'amico Orin mi trascinino in tribunale. Se vinceranno in quella sede, andrò in appello. Li farò combattere per anni.

JAMES *Perché!?*

FRANKLIN Perché, per quanto questo possa sembrare meschino, io non ho intenzione di andare avanti nel mio lavoro se gli oggetti dei miei sforzi continuano a dirmi come devo gestirli. Vede, Orin potenzialmente è un buon insegnante, ne ha tutte le capacità. Ma è un caso raro. Assumerebbe sua moglie per insegnare? E che cosa... i segni? Sarebbe come se una squadra di calcio assumesse uno non per fare gol, ma solo per tenere il punteggio. *(Una pausa)* Va bene. Farò un accordo, Jim. *(James e Franklin guardano Sara)*

JAMES Che ha detto?

FRANKLIN Farò di lei un eroe. Gli dica che sono d'accordo ad assumere un insegnante di ginnastica e un dietologo sordi. Gli offra questo.

JAMES Non sarà abbastanza.

FRANKLIN Vuol sapere un segreto? Niente lo sarebbe. Niente sarebbe mai abbastanza. *(Esce)*

Scena 41 - Soggiorno Casa Leeds

- JAMES *(A Sara)* **Sei tornata a casa dal lavoro.**
- SARA **E' emozionante avere un lavoro da fare.**
- JAMES E' emozionante avere un lavoro da fare. **Bene. Sono contento.**
- SARA **Davvero?**
- JAMES **Cerco di esserlo.**
- SARA **Mi guardi mentre ripasso il discorso?**
- JAMES **Certo,** mi piacerebbe guardarti mentre ripassi il tuo discorso.
- SARA **Ma non darmi consigli.**
- JAMES Ma non devo darti consigli. **Vuoi dire che non devo criticarlo?**
- SARA **Esatto.**
- JAMES **E se ci fossero degli errori di lingua e io pensassi che la Commissione potrebbe non capire?**
- SARA **Quello me lo puoi dire.**
- JAMES Quello te lo posso dire. **Grazie. Vuoi che lo traduca come se fossi te?**
- SARA **Che vuoi dire?**
- JAMES **Voglio dire... quando saremo davanti alla Commissione vuoi che io traduca esattamente il tuo discorso...**
- SARA **Pensi di tradurre tu per me?**

- JAMES **Sì, pensavo di farlo io. Ti svelo un piccolo segreto. Non lo capiranno se non lo traduco.**
- SARA **Voglio che lo faccia Orin.**
- JAMES **Vuoi che lo faccia Orin? Perché? Perché è mezzo sordo? Così adesso vuoi cambiare le carte in tavola e usare Orin? (Una pausa) Mi farebbe piacere essere il tuo traduttore. Se veramente dovrai affrontare tutto questo mi farebbe piacere dividerlo con te.**
- SARA **Non riesco a dire ciò che sento riguardo al fatto di essere sorda attraverso una persona che ci sente.**
- JAMES **Non riesci a dire ciò che senti riguardo al fatto di essere sorda attraverso... attraverso una persona che ci sente.**
- SARA **Ti fa incazzare?**
- JAMES **Sì, mi fa incazzare!**
- SARA **E ti ferisce?**
- JAMES **Mi ferisce? Fammi vedere il discorso. (James traduce in prima persona, come se fosse lei)**
- SARA e JAMES **Mi chiamo Sara Norman Leeds. Un nome che riesco a scrivere con le mie dita più velocemente di quanto voi possiate dirlo con le vostre bocche. Così non ci metterò più tempo di quanto ce ne vorrebbe parlando. (James finisce un po' dopo di lei)**
- JAMES **Bene, molto bene.**
- SARA E JAMES **Per tutta la mia vita sono stata una creazione degli altri. La prima cosa che ho capito è che tutti potevano sentire ma io no, e questo non andava bene. Poi mi hanno detto che tutti potevano comunicare ma io no, ero muta. Poi mi hanno detto che, oh no, non sarei stata muta per sempre, ma solo temporaneamente, e che per**

comunicare con gli altri dovevo diventare una copia delle persone che dalla nascita avevano tutto per essere perfette: orecchie che sentono, bocca che parla, occhi che leggono, cervello che capisce. Beh, il mio cervello capisce molto bene e i miei occhi sono le mie orecchie, le mie mani sono la mia voce, e la mia lingua, il mio parlare, la mia capacità di comunicare è forte quanto la vostra. Forse anche di più, perché io posso comunicarvi, con un'immagine, un'idea più complessa di quanto voi possiate esprimere con cinquanta parole. Per esempio il segno "unire" è un segno semplice, ma significa molto di più quando due persone lo fanno così: *(lo mostra)* Così significa condividere un rapporto, significa essere individui uniti in una stessa persona. Un intero concetto in un solo segno. Beh, io voglio unirmi alle altre persone, ma per tutta la mia vita gli altri hanno parlato al posto mio. *Lei dice, lei vuole dire, lei vuole...* Come se non ci fosse un "Io". Come se dentro di me non ci fosse nessuno che potesse capire. Finché non mi lascerete essere un individuo, un "Io", come lo siete voi, non riuscirete mai ad entrare nel mio silenzio e a conoscermi veramente. E finché non lo farete non permetterò mai a me stessa di conoscervi. Fino a quel momento, non possiamo essere uniti. Non possiamo condividere un rapporto. *(Silenzio)*

JAMES **Tu... Questo è davvero molto... E' davvero commovente. Lo è, ma...**

SARA **Ma ti faccio pena.**

JAMES **Ma mi fai pena? E' questo? E' questo? Provo pena per te? Forse sì... Ma tu... Tu mi hai appena buttato lì un po' dei tuoi soliti... Tu pensi davvero che loro... che noi vorremmo veramente... che noi insensibili e limitate persone udenti, che noi saremmo davvero in grado di... Che a uno su un milione importerà abbastanza anche solo per tentare di entrare nel tuo silenzio, per assoggettarsi al tuo... Sara, Sono andato a trovare Franklin, oggi. Ho cercato di convincerlo a trovare un accordo con Orin. Scusami, dovrei dire con Orin e te, giusto? Ho cercato di evitarti la**

frustrazione di andare davanti a quel gruppo di udenti che passano la loro vita ascoltando le minoranze sfogare la propria rabbia contro la maggioranza. E sai cosa ha detto?

SARA Hai cercato di convincerlo a raggiungere un accordo?

JAMES **Ho tentato, esatto. Voglio salvarti da...**

SARA **Dopo che hai detto all'avvocato Klein di lasciare che fossimo noi stessi a parlare per noi, tu sei andato da Franklin per...**

JAMES Dopo che ho detto all'avvocato Klein di lasciare che foste voi stessi a parlare per voi... **Un momento, tu sei mia moglie! Non è come se...**

SARA **Non è come cosa? Non hai sentito nemmeno una parola di quello che ho detto?!**

JAMES Sì che ho sentito! **Ho sentito ogni parola di quello che hai detto, e ora dico io una cosa a te, e non ti piacerà.**

SARA **E dilla!**

JAMES **Penso che il vero motivo della rabbia tua e di Orin è che siete sordi e vorreste sentire.**

SARA Non hai sentito una parola di quello che ho detto...

JAMES **Ti ripeto che ho sentito ogni maledetta parola di quel che hai detto! Ho anche detto che credo che tu stia mentendo. Non credo che tu consideri l'essere sorda una cosa tanto stupenda!**

SARA Per colpa della gente come te.

JAMES **No! Non per colpa della gente come me! Franklin, e il novanta per cento dei dirigenti delle scuole di questo paese, non ti assumerebbe mai. Stai sognando qualcosa che non può realizzarsi.**

SARA **Allora non sarò un'insegnante.**

JAMES Allora non sarai un'insegnante. **Bene. Cosa sarai?**

SARA **Andrò in giro a chiedere l'elemosina per le strade.**

JAMES Andrai in giro a chiedere l'elemosina per le strade. **Perfetto!**

SARA **O sarò la tua cameriera.**

JAMES O sarai la mia cameriera. **Bene. E avremo dei bambini sordi.**

SARA **Esatto!**

JAMES **E chi li educerà? Tu?**

SARA **Meglio io che te.**

JAMES **Ah sì? Pensi che permetterò ai miei figli di diventare come te, persone che tanto facilmente confondono l'orgoglio con la paura e con la vanità? Non andrai da nessuna parte, non realizzerai nulla, non cambierai niente finché non cambi tu.**

SARA **Finché non parlerò!**

JAMES **Finché non parlerai. Va bene, se vuoi metterla così per me va bene! Vuoi essere indipendente da me, vuoi essere una persona con i suoi diritti, non vuoi far pena agli altri, ma vuoi che ti capiscano nel modo così poetico che descrivi nel tuo discorso così come gli udenti si capiscono nel loro vecchio modo noioso, ma allora impara a leggere il labiale, impara ad usare quella bocca per qualcos'altro oltre che mangiare e dimostrarmi che a letto sei meglio di una che ci sente! Coraggio! Leggi le mie labbra!** Cosa sto dicendo? Dimmi cosa sto dicendo. Cosa. Sto. Dicendo?
(Sara comincia a segnare qualcosa, ma James le blocca le braccia. Il resto della battuta non è segnato) Zitta! Se vuoi parlare con me impara la mia lingua! Hai capito? Certo che

hai capito. Probabilmente sei in grado di leggere le labbra alla perfezione da anni. E' un formidabile gioco di potere, no? Tu cucini ma non parli. Tu guidi, compri, giochi a bridge, ma non parli. Tu puoi persino fare discorso, però non puoi farlo da sola! Devi sempre dipendere da qualcuno, e sarà così per il resto della tua vita, finché non imparerai a parlare. Avanti! Voglio che tu mi parli! Fammi sentire! Parla! Parla! Parla!

SARA *(Scoppia a parlare come un vulcano. Non segna) Parla! Parla! Parla! E' questo che vuoi? No! Tu vuoi che io sia la tua bambina. Vuoi che io sia come te! Com'è la mia voce, ti piace? Sono bella? Sono quello che tu vuoi che sia? E io? Io che voglio? Che voglio! (Sara non sa come suona la sua voce: le sue sono chiaramente delle frasi il cui senso è intellegibile, ma non è una dimostrazione di linguaggio parlato, solo di passione. Solo poche parole sono comprensibili a stento: lei lo vede sulla faccia di James, e adesso sa di parlare male, come aveva sempre immaginato. Silenzio. Sono vicini. James fa per toccarla. Lei gli sfugge. Si ritrovano nelle stesse posizioni dell'inizio della commedia) **Io non ho niente. Io sorda. Incapace di parlare. Cervello da scema. Nessuna lingua. Io ho solo te. Io non ho bisogno di te... Penso io a me stessa. Unisciti, disunito.** (Sara se ne va, ma non lascia il palcoscenico. James indossa le cuffie. E' solo, in un qualche silenzio)*

Scena 42 - Istituto / Soggiorno Casa Norman

ORIN *(Entrando) Dov'è Sara, Jim? E' ora di andare, la Commissione sta aspettando. Jim!*

NORMAN *(Entrando) **Ciao, Sara. Stai bene? Come hai fatto ad arrivare fin qui?***

ORIN Dobbiamo andare.

SARA **Sono sola.**

ORIN Ha sentito quello che le ho detto, Jim? Mi sente?

(Orin e la Klein escono)

NORMAN **Sei sola?**

SARA **Si.**

NORMAN **Vuoi parlare?**

SARA **No. (Si abbracciano)**

Scena 43 - Soggiorno Casa Leeds / Soggiorno Casa Norman

LYDIA *(Entrando)* Salve, signor Leeds. Eccomi qua. *(Pausa)* Sta bene? Dov'è Sara? Signor Leeds, tutti dicono che Sara è andata via. Ma non è così, vero? Lei è qui, vero? Si sta nascondendo, eh? No. Forse da questa parte. No. Mi domando dove possa essere. *(Lo lascia un momento in attesa sparendo nel buio. Poi torna e gli si avvicina)* Jim... *(Lo tocca)* Jim, tu hai bisogno di una ragazza che non se ne vada. Hai bisogno di una ragazza che parli. *(James le prende le mani unendogliele con una mano sola, e le mette l'altra sulla bocca)* Qualcuno che ami... *(James le preme più forte la mano sulla bocca)* Io... *(Lui preme più forte. Lei si azzittisce. Si guardano in silenzio)*

NORMAN *(Entrando)* Salve, James.

ORIN *(Entrando)* Abbiamo vinto, James.

FRANKLIN *(Entrando)* Vinto? Vinto cosa?

ORIN Non abbiamo avuto bisogno di te. E neppure di Sara.

FRANKLIN Ma non avete capito? Non avete vinto niente.

(James si volta verso la signora Norman)

JAMES E' qui, vero signora Norman? Posso vederla, per favore?

NORMAN E se lei non volesse vederti?

JAMES Dovrà essere lei a dirmelo. *(A Sara)* **Ciao.**

NORMAN *(A Sara)* **Vuoi che vi lasci da soli?**

JAMES **Cosa pensi che farei, se tu non volessi parlarmi? Pensi che me ne andrei tranquillo, lasciandoti uno dei miei famosi biglietti: "Adesso che veramente capisco qualcosa, mi arrendo. James Leeds."** *(Alla signora Norman)* Per favore.

(La signora Norman esce, seguita da tutti gli altri)

JAMES **Quello che ti ho fatto ieri sera è stato... Aiutami. Ho bisogno d'aiuto.**

SARA Come faccio ad aiutarti?

JAMES **Insegnami.**

SARA L'insegnante sei tu.

JAMES **Ah sì, sono un insegnante fantastico: cresci, Sara, ma non troppo. Comprendi te stessa, ma non meglio di quanto io ti comprenda. Sii coraggiosa, ma non così coraggiosa da non aver bisogno di me. Il tuo silenzio mi fa paura. Quando sono in quel silenzio, non sento niente, mi sento niente. Non potrò mai portarti nel mio mondo di suoni come tu non potrai mai aprire una porta magica e farmi entrare nel tuo silenzio. Adesso posso dirlo.**

SARA Ed io posso dire che ho ferito e so che non voglio diventare una foglia secca e volare via.

JAMES E tu puoi dire che hai ferito e sai che non vuoi... *(Una pausa)* **Vieni a casa con me.**

SARA **No.**

JAMES **Perché?**

SARA **Ho paura che continuerei a volerti cambiare. Avremmo dovuto incontrarci in un altro posto, non nel silenzio o nei suoni, ma da qualche altra parte. Io non lo so dove sia questo posto adesso. Ma so che devo andarci da sola.**

JAMES Hai paura che continueresti a volermi cambiare. Avremmo dovuto incontrarci in un altro posto, non nel silenzio o nei suoni, ma da qualche altra parte. Tu non lo sai dove sia questo posto adesso. Ma sai che devi andarci da sola. *(Pausa)*
E quando sarai lì, pensi che vorrai rischiare di nuovo con me? *(Una pausa)*

SARA **Sì. Perché chiunque io sia, qualcuno dentro di me ti ama moltissimo.**

JAMES Sì, perché chiunque tu sia, qualcuno dentro di te mi...
Anch'io ti amo, Sara, ti amo da morire.

SARA **Un'altra cosa.**

JAMES **Cosa?**

SARA **Non voglio avere figli sordi.**

JAMES Non vuoi avere figli sordi. **Scusami se io...**

SARA **No. Ma non ho il diritto di pretendere che tutti siano creati a mia immagine e somiglianza.**

JAMES Non hai il diritto di pretendere che tutti siano creati a tua immagine e somiglianza. **Neanch'io.** *(Si avvicinano, si abbracciano, lei piange, poi corre via. James rimane da solo. Segnando e parlando)* **Io penso... Io sogno... E nel mio sogno la vedo tornare da me con un ultimo biglietto. Questo non è uno di quelli che le scrivevo io per incontrarla, questo è un messaggio che lei ha scritto a me.**

(Sara torna alle spalle di James) **E' scritto nello spazio fra le sue mani. Dice:**

JAMES E SARA *(James parla soltanto. Sara segna)* **Ti aiuterò se tu mi aiuterai.**

SARA **Unisciti.**

(Sono entrambi soli. James si volta verso di lei, mentre le luci si spengono)

FINE